

Istituto Comprensivo

MARZABOTTO

*SCUOLA DELL'INFANZIA SAVONA MARZABOTTO
SCUOLA PRIMARIA MARZABOTTO
SECONDARIA DI PRIMO GRADO CALAMANDREI*

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

2019 - 22

Questo Piano è stato elaborato con la collaborazione del Gruppo di Lavoro costituito dall'Equipe di Direzione dell'Istituto Comprensivo Marzabotto (Coadiutori del Dirigente, Funzioni strumentali, Figura di sistema) sulla base

- *delle risultanze emerse dal **Rapporto di Autovalutazione 2018**,*
- *del conseguente **Piano di Miglioramento***
- *degli **Indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione** definiti dalla Dirigente scolastica, ascoltati i pareri del Collegio docenti e del Consiglio di Istituto.*

Il Piano ha ricevuto parere favorevole dal Collegio dei docenti ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nelle rispettive sedute del 10 gennaio 2019.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ed altri documenti di approfondimento sui progetti sono consultabili nel sito Web della scuola all'indirizzo www.icmarzabotto.gov.it

PREFAZIONE DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA

Carissimi Bambini e Bambine, Ragazzi e Ragazze,

con questa prefazione un po' inconsueta (una lettera, direte, dalla nostra Preside?), vorrei dare voce alla nostra Scuola, ai Docenti e agli Educatori che mi affiancano, a tutto il personale ATA che ci supporta nel nostro lavoro quotidiano.

E raccontare a Voi e ai Vostri Genitori in cosa crediamo, cosa significa per noi "essere scuola", includere, prendersi cura.

In sintesi, che cosa significa per noi questo "Progetto Marzabotto", che fa da titolo al documento, e che merita un chiarimento.

Abbiamo lavorato molto in questi anni. Davvero molto e su diversi piani. Abbiamo cercato di osservare con spirito critico il nostro operato, valutato il benessere (o il malessere) nelle nostre classi, gli esiti.

Funziona? Sì, in parte, no. Se no, perché? Cosa possiamo fare per migliorare, oggi, qui, per voi.

Oggi, ovvero nel nostro mondo ipertecnologico e interconnesso, ma dove le certezze e i riferimenti sono pochi, e dove parlarsi e comprendersi davvero è diventato se possibile più difficile. O no?

Qui, e intendo nel nostro quartiere, nel nostro contesto sociale. Che è sensibilmente cambiato negli anni, come il resto di Sesto San Giovanni, come il resto del nostro Paese. Ma forse in modo un po' diverso, perché ancora fortissimo è il senso di comunità che lo pervade. Ed è proprio da questo senso di "comunità" che vogliamo partire, per fare rete, per essere più forti ed efficaci, per prenderci cura di Voi.

Ecco, appunto. Voi, i nostri Alunni e le nostre Alunne. Voi, i Figli tanto amati. Voi, Bambini e Ragazzi, in carne ed ossa (non quelli dei nostri sogni).

Siete il centro del nostro mondo, l'essenza del nostro compito e del nostro dovere.

Il Dovere di una Comunità accogliente, fatta di genitori, docenti ed educatori, personale ATA.

Di una Scuola in senso ampio e lato.

L'esperienza scolastica rappresenta tanta parte della vostra vita. Del vostro tempo, certamente. Di cosa altro?

Siamo consapevoli che ci perdiamo, come adulti, tanto (troppo) delle vostre passioni, dei vostri "amori", di ciò che vi intriga veramente.

E' su questo che dobbiamo impegnarci e migliorare. Per fare leva, per incontrarvi su un campo a voi congeniale, a voi amico. Per non perderci il vostro entusiasmo, il vostro fuoco.

Cosa vorremmo per voi è abbastanza chiaro a tutti, genitori e operatori: che abbiate una vita piena e felice.

Per arrivare a questo obiettivo dobbiamo, per prima cosa, imparare a parlare tra noi adulti.

Imparare a fidarci, a conoscerci, a collaborare. Perché la scuola non è una catena di montaggio, non è una "fabbrica di sapere", non eroga un prodotto/servizio, meccanicamente. Perché ogni bimbo e ogni ragazzo è un mondo, è unico e da scoprire. E questo lo si può fare solo sostenendoci a vicenda.

Per poter avere una vita piena e felice, ciascuno nel rispetto del proprio Essere, poi, è indispensabile che abbiate a disposizione gli attrezzi giusti. Tutti quegli strumenti, quelle competenze, che vi permettano di leggere la realtà, di farvi un'opinione, di esprimere un pensiero, di proteggere i vostri diritti, di trovare la strada consapevolmente. Sapere è potere.

Ma il mondo è cambiato e gli strumenti non possono essere quelli di cinquant'anni fa.

Dobbiamo impegnarci a fornirvi i mezzi giusti, adeguati al viaggio che dovrete intraprendere.

Non possiamo certo pretendere che partiate per Marte a bordo dell'Apollo 11. (Ma voi sapete cos'era l'Apollo 11?)

Sarà il nostro impegno: essere all'altezza del vostro futuro, formarci per formarvi, confrontarci e sempre migliorare perché voi possiate "confrontarvi" con la realtà. Rinunciare a qualcosa di "nostro" per preparare a voi il terreno.

Infine, dobbiamo aiutarvi a conoscere voi stessi, con punti di forza e di debolezza. Dobbiamo affiancarvi, e un po' affascinarvi. Non lasciare nulla di intentato. Guardarvi negli occhi. Gioire e soffrire con voi. Creare intorno a voi qualcosa che vi faccia dire: "come sto bene a scuola", "mi sento gradito", "sento che ce la posso fare".

Ecco il punto cruciale: sentire di potercela fare. E' l'essenza dell'inclusione, l'obiettivo di una scuola inclusiva. Dare a ciascuno il suo, mettendolo in condizione di "potercela fare".

Sarà sempre facile? No. Non posso neppure promettere che non ci saranno mai problemi o momenti di sconforto. Ma per i problemi si possono trovare soluzioni e dallo sconforto si può uscire, se c'è l'intenzione di farlo.

Questa è l'impegno del "Progetto Marzabotto": creare con voi, per voi e intorno a voi, un ambiente che valorizzi, accolga, permetta una crescita serena ed equilibrata, ascolti e, così facendo, permetta di superare gli ostacoli che – è inevitabile – faranno parte della vita, del cammino di ciascuno.

Non è "il vestito della domenica". Certamente non è solo quello che siamo oggi, ma quello che vorremmo essere, che cercheremo di essere, di diventare. Per Voi.

In uno sforzo condiviso, tra tutti gli attori della nostra Comunità.

E se non funzionerà, direte? Ci domanderemo perché, cercheremo altre strade, altre risorse, altre strategie. Riprogetteremo. Non ci arrenderemo mai.

Un grande abbraccio a tutti Voi.

Anna Crovo

INTRODUZIONE

Le caratteristiche del documento. Le Aree progettuali e le direttrici di marcia

Il presente Piano Triennale dell'Offerta formativa 2019-22, il nostro "Progetto Marzabotto", si pone su una linea di continuità rispetto al documento redatto per lo scorso triennio.

Riprendendone le scelte, soprattutto sul versante organizzativo, e aggiornando e focalizzando alcune priorità, esso rende più esplicito l'intento di meglio definire l'identità dell'Istituto sul versante sia della qualità dell'azione didattica che della relazione educativa.

Le scelte che caratterizzano il nostro PTOF riguardano le seguenti Aree progettuali ritenute strategiche sulla base delle priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati soprattutto attraverso il RAV e il conseguente PDM:

AP 1	Inclusione
AP 2	Continuità
AP 3	Organizzazione
AP 4	Formazione
AP 5	Relazione
AP 6	Attuazione PNSD

Alla luce degli elementi di riferimento, infatti, emergono ancora come più significative, le seguenti direttrici di marcia, che il documento esplicita nei suoi vari capitoli:

1. Promuovere e favorire il miglioramento nella didattica e nella relazione educativa come condizione per sviluppare motivazione e coinvolgimento (leve fondamentali per il successo scolastico), attraverso:
 - a. La promozione e valorizzazione di progetti di innovazione, ricerca e sperimentazione didattica (individuale e di gruppo), che permettano la piena realizzazione di un'idea di scuola inclusiva, centrata sulla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale;
 - b. L'attenzione alla crescita professionale dei docenti e una visione e un funzionamento appropriato dei Consigli (di intersezione, interclasse e classe) e dei Dipartimenti, verticali e orizzontali, in quanto terreni privilegiati di una gestione strategica di spazi, tempi, mezzi, in funzione del miglioramento continuo del fare scuola;
 - c. Il consolidamento sia delle occasioni di ascolto e di supporto, di orientamento, counselling e tutoraggio, sia delle attività di supporto alla genitorialità;
2. Consolidare quella parte dell'OF del curriculum che
 - a. Privilegi l'idea di scuola come "spazio aperto" (con apertura dell'unità classe e progetti aperti di potenziamento per gruppi a livello);
 - b. Favorisca il recupero delle competenze di base e valorizzi le eccellenze;
 - c. Favorisca competenze informatiche;
 - d. Sviluppi la padronanza della Lingua inglese, in quanto lingua di comunicazione intereuropea e internazionale;
3. Sollecitare una cultura valutativa più solida e condivisa sui risultati dell'insegnamento, sull'attività didattica, sul funzionamento del servizio per fini di auto-miglioramento professionale e organizzativo.

Al riguardo il PTOF conferma e rinnova:

- a. L'organizzazione per dipartimenti, come luogo di confronto, ricerca di collaborazioni e intese su terreni condivisi;
- b. La promozione dell'utilizzo di una valutazione per competenze, che comporta una autovalutazione anche dei docenti.

4. Centralità del “laboratorio”, come approccio privilegiato di un fare scuola che esca dalla logica della trasmissione dei saperi, esaltando l’operatività, lo spirito di ricerca, i comportamenti sperimentali, il risultato anche in termini di prodotto, la meta-riflessione sul processo.
- Coerenti con questi orientamenti sono il Piano di formazione dei docenti e le scelte per spese di investimento del Programma Annuale (che da diversi anni, prevede impegni per provvedere occasioni formative coerenti e strumentazioni informatiche adeguate).

A conclusione di questa introduzione desidero riportare in sintesi le idee che hanno guidato l’azione del gruppo più attivo e impegnato dell’Istituto in questi ultimi anni e che gli “Indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione” elaborati da questa Direzione hanno voluto sposare e sostenere.

Le idee guida

- A scuola si viene per imparare, per essere aiutati a imparare, per far crescere / sviluppare conoscenze e competenze che aiutino gli studenti a vivere da cittadini consapevoli, responsabili e competenti;
- Una scuola giusta ed equa non ha paura di insegnare che lo studio / l'apprendimento costa fatica e talvolta anche sacrificio e comporta disciplina e impegno critico;
- La buona scuola è una “scuola aperta”, alla collaborazione e al confronto critico, al proprio interno e con l’esterno;
- Star bene a scuola (e con se stessi) per apprendere meglio.

Le leve

- Aver cura della relazione educativa tra studenti e docenti per un clima di classe positivo e produttivo;
- Tendenziale superamento della dimensione trasmissiva dell’insegnamento a favore di una didattica di tipo laboratoriale, coinvolgente, attivante e accattivante;
- Lavoro di *team* e coordinamento tra i docenti, per migliorare i processi di pianificazione, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, per classi parallele, per segmento di scuola, di istituto);
- Alleanza coi genitori, collaborazioni con soggetti interessati a vario titolo, al buon funzionamento della scuola.

Direzioni di marcia dell’istituto

- Unitarietà (funzionamento unitario) ed equità (evitare sperequazioni e ingiustizie) come risultato di gestione;
- Uguaglianza delle opportunità e tendenziale personalizzazione dei percorsi di formazione;
- Orientamento al risultato e responsabilità rispetto agli esiti (miglioramento dei risultati scolastici dei licenziati e nelle prove standardizzate / allineamento dei dati percentuali rispetto alle medie nazionali) come impegno comune;
- Le Competenze Chiave di Cittadinanza, ai vari livelli, come obiettivi didattici prioritari.

Far diventare obiettivi “agiti” le idee guida, le leve e le direzioni di marcia di questo “progetto” costituisce sfida per quanti, a vario titolo, vogliono un “Comprensivo Marzabotto” che educi ai valori della cittadinanza attiva, dimostrando capacità di parlare ai giovani e apertura alle innovazioni della tecnologia e al pensiero critico.

PROGETTO MARZABOTTO 2019 - 2022

MAPPA DELLE SCELTE STRATEGICHE

Le Aree Progettuali (AP)

AP1 INCLUSIONE

Le ragioni e il senso delle scelte

Risorse professionali

Ambiti e scelte

- Orientamento / didattica orientativa
- Bisogni Educativi Speciali (BES), certificati e non certificati
- Intercultura

AP2 CONTINUITA'

Le ragioni e il senso delle scelte

Risorse professionali

Ambiti e scelte

- Dipartimenti / Organizzazione generale
- Raccordo / continuità

AP3 ORGANIZZAZIONE

Le ragioni e il senso delle scelte

Risorse professionali

Ambiti e scelte

- Leadership distribuita (Coadiutori, Figura di sistema, Animatore digitale)
- FS, figure di presidio e monitoraggio;
- Consigli di classe e commissioni di lavoro;
- Dipartimenti
- Autovalutazione di istituto
- Adesione a reti di scuole e sottoscrizione di accordi di programma

AP4 FORMAZIONE

Le ragioni e il senso delle scelte

Risorse professionali

Ambiti e scelte

- Area relazione: "Laboratorio di gestione delle relazioni: dal lavoro di gruppo al gruppo di lavoro";
"Gestione dei conflitti"
- Area dell'innovazione didattico tecnologica: "Risorse Educative Aperte – materiali didattici autoprodotti in forma di ebook adottabili come libro di testo"
- Altri momenti di formazione per i docenti, per i genitori e per il personale ATA

AP5 RELAZIONE

Le ragioni e il senso delle scelte

Risorse professionali

Ambiti e scelte

- Progetto Tutoring
- Servizio di counselling scolastico

AP6 ATTUAZIONE Piano Nazionale Scuola Digitale PNSD

Le ragioni e il senso delle scelte

Risorse professionali

Ambiti e scelte

- Formazione interna
- Coinvolgimento della comunità scolastica
- Strumenti / spazi innovativi

- **AP1: Inclusione**

Le ragioni e il senso delle scelte

Come raccomandato dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione” (2012), la nostra scuola – nel nuovo scenario estremamente complesso che la caratterizza – realizza appieno la propria funzione impegnandosi per il successo scolastico e formativo di tutti e di ciascuno.

Obiettivo primario è dunque, nel nostro progetto, “la centralità della persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.” (cit., p. 6 delle Indicazioni)

Pertanto, da esso consegue la necessità di

- a. Promuovere una cultura di “orientamento continuo”, inteso come educazione alla scelta, alla condivisione, all’accettazione degli altri, che faciliti l’accesso ad ambiti formali, informali e non formali del sapere, consentendo a ciascuno di sperimentare e scoprire le proprie potenzialità, inclinazioni, punti di forza e debolezza;
- b. attivare percorsi flessibili, attenti ai reali bisogni dell’utenza, garantendo azioni di promozione umana a tutti i livelli;
- c. insegnare in una prospettiva interculturale per assumere la diversità come paradigma dell’identità della scuola ed occasione di apertura alle differenze.

Risorse professionali

Per la realizzazione dei risultati legati a quest’area è impegnato un Gruppo di lavoro del quale fanno parte figure di organizzazione e figure esterne come:

1. Le Funzioni strumentali dedicate all’Orientamento / didattica orientativa, ai Bisogni Educativi Speciali, certificati e non, all’Intercultura;
2. La Figura di sistema per il supporto alla progettazione didattica, formativa e orientativa
3. Mediatori culturali delle Università con le quali la scuola stipula convenzioni;
4. Una pluralità di risorse interne (Organico dell’Autonomia) ed esterne impegnate in percorsi di prima alfabetizzazione, Lingua 2 per lo studio e recupero cognitivo / educativo;
5. Enti del territorio che operano per il supporto allo studio.

I docenti che ricoprono le FS sono anche responsabili dei progetti e delle iniziative del PAA, legate al proprio incarico e coordinano gruppi di lavoro / studio, con un budget quantificato annualmente sulla base delle disponibilità finanziarie dell’istituto.

I gruppi di lavoro si riuniscono per:

- pianificare le attività e suddividere i compiti che verranno svolti autonomamente
- monitorare e verificare / riesaminare i risultati attesi
- rendicontare.

Ambiti e scelte

<i>Articolazioni dell'area</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Strategie e azioni</i>
Orientamento / didattica orientativa	<p>Conoscenza delle proprie attitudini, prevenzione dell'insuccesso scolastico e formativo.</p> <p>Conoscenza diretta dei percorsi di studio dei segmenti successivi (infanzia → scuola primaria → secondaria primo grado → secondarie di secondo grado).</p> <p>Scelta consapevole del percorso di studi successivo.</p> <p><u>Sviluppi nel triennio:</u> Attivazione di percorsi di orientamento ad approccio narrativo, per scegliere un "progetto di vita" (cosa voglio essere, cosa voglio diventare), per promuovere la capacità dello studente di autovalutazione e autoconsapevolezza;</p> <p>Numero contenuto di insuccessi / cambi di indirizzo nel primo biennio della scuola superiore.</p>	<p>Attività formative finalizzate alla conoscenza di sé, lungo tutto il percorso scolastico.</p> <p>Iniziative di orientamento destinate a famiglie e studenti (giornate aperte, conoscenza dei segmenti di istruzione, iniziative per i genitori...).</p> <p>Contatto diretto con gli studenti dei segmenti successivi ("Progetto Raccordo / Continuità").</p> <p>Azioni di formazione per i docenti sull'Orientamento e la Didattica orientativa.</p>
Bisogni Educativi Speciali (BES)	<p>Conseguimento del successo formativo, per tutti e per ciascuno, secondo livelli di competenza individualizzati (il meglio di ciò che posso essere).</p> <p><u>Sviluppi nel triennio:</u> Sensibile miglioramento dei risultati scolastici di ragazzi con Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>Diminuzione delle problematiche disciplinari, legate alla difficoltà di partecipazione e di coinvolgimento attivi.</p>	<p>Azioni di sensibilizzazione all'interno del comprensivo sulle problematiche legate ai Bisogni Educativi Speciali, derivanti da disabilità, da disturbi specifici di apprendimento certificati, o da problematiche di carattere didattico e/o socio relazionale.</p> <p>Utilizzo diffuso di strategie didattiche laboratoriali per il superamento delle difficoltà / fragilità e per la promozione della partecipazione attiva.</p> <p>Attivazione di percorsi flessibili, attenti ai reali bisogni dell'utenza anche momentanei che consentano a tutti il successo formativo.</p> <p>Stesura di PEI e PDP nell'ambito dei consigli di team o di classe, con l'individuazione, la scelta e la condivisione delle strategie da mettere in atto;</p> <p>Cura del passaggio delle informazioni e della documentazione completa ad ogni cambio di segmento scolastico.</p>

		<p>Protocolli di percorsi ponte per gli alunni con disabilità.</p> <p>Attività di recupero cognitivo ed educativo in orario curriculare, in rapporto individuale o a piccolo gruppo. (Docenti Organico Autonomia / e spazi di flessibilità).</p> <p>Coordinamento con gli enti del territorio che operano per il supporto allo studio.</p> <p>Formazione e autoformazione dei docenti attraverso un tavolo di ricerca azione per lo scambio di "buone pratiche" strategiche sulla didattica e valutazione per competenze.</p>
<p>Intercultura</p>	<p>Benessere di ciascuno studente all'interno del Comprensivo, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'acquisizione di una lingua veicolare comune; • l'acquisizione del senso di appartenenza e condivisione del tessuto culturale del territorio • conoscenza e valorizzazione delle culture altre come strumento di convivenza costruttiva. <p>Apprezzabile assenza di comportamenti oppositivi o di isolamento, partecipazione ad attività comuni.</p> <p>Riduzione della dispersione degli studenti stranieri.</p> <p><u>Sviluppi nel triennio:</u> Promozione del successo formativo, monitorato anche a distanza.</p>	<p>Progetto "Sguardi di mamme", per una condivisione delle esperienze di maternità tra culture diverse e un auto mutuo aiuto per il superamento delle difficoltà di inserimento, linguistiche e sociali.</p> <p>Colloqui conoscitivi con i ragazzi e le loro famiglie. Somministrazione di test di rilevazione delle competenze linguistiche. Percorsi di prima alfabetizzazione e Lingua 2 per lo studio. (Docenti Organico Autonomia / e spazi di flessibilità).</p> <p>Utilizzo di materiali facilitati.</p> <p>Protocollo di inserimento degli studenti neo arrivati nelle classi.</p> <p>Formazione per i docenti che intendano svolgere compiti di tutor e facilitatori.</p>

AP2: Continuità

Le ragioni e il senso delle scelte

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo verticale, relativamente a italiano e matematica, che potranno essere utili come strumento di lavoro. Andranno potenziati, in quest'ottica, i momenti di programmazione collegiale come luogo di condivisione della progettazione didattica e formativa.

E' stato recepito da buona parte del Collegio, ma non sempre agito, il percorso pluriennale di formazione sulla progettazione didattica considerata in tutte le sue fasi: la fase pre-operatoria, da parte del docente, con la preparazione attenta dei materiali da proporre; la fase operatoria con gli alunni che preveda la produzione di un oggetto culturale; la fase ristrutturativa, che preveda la riflessione sul lavoro svolto e il consolidamento degli apprendimenti.

Elemento innovativo per questa Area progettuale è stata la costituzione di Dipartimenti di ambito linguistico, matematico-scientifico e della diversabilità, intesi come sede di progettazione curricolare e formativa e luogo di:

- confronto sistematico e continuativo;
- verifica della progettazione didattica, sia in itinere che conclusiva.

Risorse professionali

Per la realizzazione dei risultati legati a quest'area è impegnato un Gruppo di lavoro del quale fanno parte le Funzioni strumentali dedicate ai Dipartimenti / Organizzazione generale, incaricate di supportare organizzativamente i docenti impegnati nei tre ambiti, promuovendo e curando le diverse fasi di lavoro.

Sul campo del Potenziamento e valorizzazione dell'ambito linguistico e matematico sono impiegate le tre unità di Organico potenziato (due per la primaria e una per la secondaria di primo grado), su appositi progetti.

Attività di recupero, previste in orario curricolare utilizzando la flessibilità, dovranno riguardare non solo le conoscenze e le abilità disciplinari, ma anche le competenze metodologiche e gli aspetti motivazionali.

Ambiti e scelte

<i>Articolazioni dell'area</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Strategie e azioni</i>
Dipartimenti / Organizzazione generale	<p>Ricerca di collaborazioni e intese su terreni condivisi.</p> <p>Consapevolezza diffusa e uso di una didattica e di una valutazione per competenze.</p> <p>Maggiore uniformità all'interno del Comprensivo sul piano didattico strategico.</p> <p>Apprezzabile miglioramento delle competenze degli studenti.</p> <p><u>Sviluppi nel triennio:</u></p> <p>Allineamento dei risultati degli alunni rispetto ai dati nazionali.</p> <p>Promozione del successo formativo, monitorato anche a distanza.</p>	<p>Formalizzazione nel PAA di incontri periodici per Dipartimenti verticali linguistico, matematico – scientifico e della diversabilità, composti da docenti della stessa area dell'intero Comprensivo.</p> <p>Promozione della costruzione di itinerari metodologico – didattici laboratoriali, attraverso format comuni, declinabili e personalizzabili.</p> <p>Cura della diffusione delle buone pratiche metodologiche, raccogliendo in uno spazio virtuale materiali realizzati nei dipartimenti.</p> <p>Promozione della riflessione sull'andamento dei percorsi.</p> <p>Individuazione e costruzione di un "compito significativo" comune all'ambito/pluridisciplinare, e la realizzazione di una rubrica valutativa con la quale apprezzare lo stesso.</p> <p>Attività di recupero e consolidamento, durante le ore curricolari, scuola primaria e secondaria. (Docenti Organico Autonomia / e spazi di flessibilità).</p>
Raccordo / continuità "Il tempo passa senza far rumore" (G. G. Marquez)	<p>Realizzazione di un progetto formativo continuo, organi e completo.</p> <p>Promozione di uno sviluppo articolato e multi-dimensionale, dall'infanzia all'adolescenza.</p> <p>Costruzione di una identità personale.</p> <p>Prevenzione / lotta alla dispersione scolastica.</p>	<p>Realizzazione di attività ponte tra i diversi ordini di scuola per un percorso formativo unitario.</p> <p>Formulazione condivisa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prove di ingresso tra scuola primaria e scuola secondaria; • protocolli / schede di raccordo tra i diversi segmenti di scuola per il passaggio di informazioni significative sugli alunni.

AP3: Organizzazione

Le ragioni e il senso delle scelte

Obiettivo dell'Istituzione è coltivare la cultura della pianificazione strategica, per dare evidenza e trasparenza ai diversi processi, tramite una riflessione sui dati e sui risultati del nostro lavoro.

L'attenzione particolare a questa area progettuale si giustifica con la considerazione che senza una organizzazione funzionale nessuna istituzione è in grado di assolvere alla sua *mission*. La "promozione del successo formativo di tutti e di ciascuno", infatti, non è disgiunta da azioni di programmazione, valutazione / autovalutazione, adesione a reti, cioè all'impegno condiviso e consapevole di più soggetti. Particolare cura deve essere dedicata al coinvolgimento delle famiglie, considerate come alleate della scuola nella crescita culturale e umana dei ragazzi.

La gestione unitaria, come responsabilità istituzionale del DS, deve diventare impegno condiviso anche per altri soggetti; ciò rende necessario un organigramma funzionale e l'assunzione del principio della Leadership distribuita e della figura organizzativa del coordinamento come la più adatta a governare la scuola in questa fase.

Risorse professionali

La L. 107/2015 prevede che il Dirigente possa scegliere tra i docenti figure che collaborino per aspetti dell'organizzazione e della didattica (fino al 10% dei docenti).

Per la realizzazione dei risultati legati a quest'area è impegnata una Equipe di direzione della quale fanno parte 3 Coadiutori per l'Organizzazione generale, le FS delle aree individuate, una Figura di sistema per la progettazione didattica e formativa.

Rilievo particolare è dato alle figure di coordinamento di ogni segmento scolastico (intersezione, interclasse e classe), le cui funzioni e compiti sono stati definiti dopo un tavolo di confronto con la Dirigenza.

Nel campo della sicurezza, l'Istituto ha individuato un RSPP esterno e ha attribuito a quattro docenti, uno per ogni plesso, il ruolo di Referente che si coordinerà con il Responsabile per tutti gli aspetti connessi e per la formazione del personale.

Ambiti e scelte

<i>Articolazioni dell'area</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Strategie e azioni</i>
Leadership distribuita	<p>Una organizzazione didattica dell'Istituto nella quale siano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esplicitate figure e funzioni, • evidenziati i rapporti interni tra le figure, leggibili anche attraverso l'attribuzione degli incarichi e modalità organizzative. <p>Pur in coerenza con la norma che riconosce al Dirigente scolastico, poteri di gestione, di organizzazione e responsabilità in ordine al funzionamento unitario dell'Istituto e ai risultati complessivi, la leadership distribuita risulta essere condizione di successo.</p>	<p>Promozione di una Leadership distribuita come parte costitutiva del sistema di <i>governance</i> del Comprensivo.</p> <p>Ne sono figure fondamentali</p> <ul style="list-style-type: none"> • i Coadiutori del DS per l'Organizzazione; • la Figura di sistema per progettazione, organizzazione e rapporti con l'esterno; • l'Animatore digitale, per azioni coerenti per il PNSD; • le FS di Istituto; • I Coordinatori di classe, interclasse e intersezione; • I Referenti di Istituto per la sicurezza. <p>Compiti e funzioni sono esplicitati negli specifici incarichi. (Allegato, sezione 7)</p>
FS, figure di presidio e monitoraggio	<p>Piani di lavoro e sviluppo rispetto alle seguenti funzioni:</p> <p>Area Inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Orientamento / Didattica orientativa • BES certificati e non certificati • Intercultura <p>Area continuità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimenti / Organizzazione generale <p><u>Sviluppi nel triennio:</u> Consolidamento dell'efficacia della progettazione per le aree individuate.</p>	<p>Individuazione delle aree con riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> • alle caratteristiche dell'Istituto, • ad alcune sue criticità emerse dal RAV • alle linee di sviluppo del progetto di scuola. <p>(Allegato, sezione 7)</p>
Consigli di classe	<p>Una rivitalizzazione dell'organismo come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • luogo privilegiato della progettazione educativa e della promozione di competenze chiave trasversali; • spazio per eccellenza del confronto sui problemi della classe e della messa a punto delle ipotesi di intervento e della verifica delle soluzioni adottate. <p><u>Sviluppi nel triennio:</u> Tavoli di lavoro sulla gestione e il</p>	<p>Responsabilizzazione dei Coordinatori di classe, interclasse e intersezione, secondo le funzioni specificate nell'incarico (Allegato, sezione 7).</p>

	<p>coordinamento, come luogo / momento di scambio di buone pratiche.</p>	<p>Formazione rispetto alla gestione dei gruppi di lavoro da parte dei Coordinatori.</p>
<p>Dipartimenti</p>	<p>Messa a regime dei Dipartimenti come</p> <ul style="list-style-type: none"> • sede della progettazione curricolare e formativa • luogo di confronto sistematico e continuativo • momento di verifica della progettazione didattica, finalizzata alla messa a punto di aggiustamenti e di possibili prove comuni di indirizzo, ma anche di eventuali nuovi sviluppi dei percorsi. 	<p>Calendarizzazione di incontri periodici per ricercare collaborazioni e intese interne.</p>
<p>Autovalutazione di istituto</p>	<p>Monitoraggio dei processi relativamente a</p> <ol style="list-style-type: none"> a. livello di raggiungimento degli obiettivi indicati nel PTOF; b. controllo degli aspetti fondamentali della vita scolastica. <p>Realizzazione / uso di strumenti operativi coerenti con le finalità formative e progettuali del Comprensivo.</p> <p><u>Sviluppi nel triennio:</u></p> <p>Dialogo con soggetti interni ed esterni capaci di contribuire a definire proposte e/o a offrire stimoli e suggerimenti per il miglioramento del servizio.</p>	<p>Indagini quantitative interne.</p> <p>Tabulazione ed analisi dei risultati; restituzione sociale.</p>
<p>Adesione a reti di scuole e sottoscrizione di accordi di programma</p>	<p>Condivisione e ottimizzazione di risorse, esperienze, progettualità.</p>	<p>Partecipazione ai tavoli di Rete e di Coordinamento.</p> <p>Adesione o proposta di organizzazione come Scuola capofila ad attività sul territorio di tipo formativo / esperienziale.</p>

AP4: Formazione

Le ragioni e il senso delle scelte

Per poter raggiungere in modo efficace gli obiettivi previsti dal Piano di Miglioramento (PdM), la scuola vede la formazione dei propri docenti come momento fondamentale e imprescindibile per ogni possibile cambiamento. Non si parla infatti di aggiornamento del personale (i docenti del Comprensivo, infatti, sono professionisti delle proprie discipline), ma di percorsi di formazione relativi al modo di intendere i ragazzi di oggi, di trovare nuove strategie di insegnamento e nuove modalità per rapportarsi con loro e gestire i conflitti che, più che un tempo, sono presenti nelle classi, anche perché i ritmi di vita sono cambiati e nella frenesia generalizzata e generalizzante non si perdano i valori forti, sempre importanti per questa Istituzione scolastica.

I docenti sono consapevoli del cambiamento generazionale e vogliono essere formati per affrontarlo con gli strumenti didattici più efficaci sul campo, anche avvalendosi delle nuove tecnologie.

Analogamente, la scuola è attenta a fornire strumenti di riflessione, di condivisione e di lettura della realtà anche alla componente Genitori, senza la quale qualsiasi percorso scolastico educativo mancherebbe di rilievo e di valenza.

Infine, risulta necessario organizzare percorsi formativi e motivanti per il personale ATA, sia interni che esterni, per promuovere riflessione e aggiornamento sul proprio ruolo e sui compiti ad esso connessi.

Risorse professionali

Dopo una analisi dei bisogni formativi, espressi dai docenti e dal personale ATA dell'Istituto Comprensivo, è previsto un Piano di attività pluriennale per realizzare il quale la scuola

- utilizza le risorse interne disponibili, in questo caso la Figura di sistema presente nell'Istituzione (Allegato 4), che si occupa anche presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano di "Didattica e di gestione delle relazioni" e presso l'Università Bicocca, Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "R. Massa", gruppo Frogs, diretto dalla prof.ssa Laura Formenti, di "Orientamento e didattica orientativa";
- partecipa, all'interno dell'Ambito 23, alla formazione prevista al Piano nazionale, concordando alcune iniziative formative in sede;
- chiama eventuali consulenti esterni per rispondere alle altre esigenze formative espresse dal Collegio e dal personale ATA.

Ambiti e scelte

<i>Articolazioni dell'area</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Strategie e azioni</i>
<p><u>Attività di formazione per il personale docente</u> Area relazione</p> <p>Area dell'innovazione didattico tecnologica</p>	<p>Miglioramento e consolidamento delle relazioni tra docenti, docenti e studenti, docenti e famiglie, per passare dal conflitto alla negoziazione, dal lavoro di gruppo al gruppo di lavoro</p> <p>Uso delle tecnologie come strumento di facilitazione per l'apprendimento</p>	<p>Attività di formazione laboratoriale con simulazioni di situazioni per le quali porre in atto processi decisionali efficaci; presa di decisione cooperativa vs competitiva; individuazione delle caratteristiche specifiche del gruppo di lavoro vs il lavoro di gruppo ed esercitazioni; ("Laboratorio di gestione delle relazioni: dal lavoro di gruppo al gruppo di lavoro", Figura di sistema, dott.ssa Maddalena Rossi; "Gestione dei conflitti", Formazione Ambito 23).</p> <p>Attività a piccolo gruppo sull'uso delle tecnologie e delle competenze medial e sviluppo di percorsi didattici. ("Risorse Educative Aperte – materiali didattici autoprodotti in forma di ebook adottabili come libro di testo", Formazione Ambito 23).</p>
<p><u>Attività di formazione per i genitori</u></p>	<p>Maggiore consapevolezza rispetto al ruolo genitoriale oggi; Capacità di gestione del conflitto tra genitori e figli; Riflessione sull'importanza delle regole nelle competenze sociali; Riflessione sull'uso / abuso delle nuove tecnologie.</p>	<p>Lavori di piccolo gruppo di auto mutuo aiuto gestiti da counsellor scolastici. ("Parliamone: a ciascuno il suo tempo", Figura di sistema, dott.ssa Maddalena Rossi; Ins. Anna Calegari, Counselor)</p> <p>"Stare nel cambiamento. La vita on line degli adolescenti tra noia e creatività" (Dott. Matteo Ciconali, Psicologo e psicoterapeuta)</p>
<p><u>Attività di formazione per il personale ATA</u> Area sicurezza e vigilanza</p> <p>Area amministrativa</p> <p>Area delle relazioni</p>	<p>Maggiori competenze del personale in materia di prevenzione degli infortuni a scuola e primo soccorso.</p> <p>Acquisizione di nuove competenze, anche tecnologiche, in campo procedurale e gestionale;</p> <p>Rimotivazione alla professione e acquisizione di competenze relazionali per il benessere collettivo (interno / esterno).</p>	<p>Attività di formazione con esperto esterno, anche da prevedere in Rete con altre scuole del territorio. ("Sicurezza e vigilanza a scuola").</p> <p>Formazione con esperto esterno, anche da prevedere in Rete con altre scuole. Attività di autoformazione on line su piattaforma MIUR.</p> <p>Attività di formazione laboratoriale con simulazioni di situazioni. ("Laboratorio di gestione delle relazioni", Figura di sistema, dott.ssa Maddalena Rossi)</p>

AP5: Relazione

Le ragioni e il senso delle scelte

La nostra scuola parte dal presupposto che non vi è apprendimento senza relazione e che ogni relazione produce apprendimento, sia formale che informale o non formale; per questo l'AP dedicata alla Relazione è trasversale a tutte le altre perché ne è intrinsecamente connessa e ad essa tutte convergono.

Pertanto, l'attenzione è posta sia a momenti di incontro e di ascolto rivolti a tutta la comunità scolastica, perché in ciascun ambito, didattico, relazionale ed emotivo "ognuno senta di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita" (Sebba e Ainscow); sia alla formazione di docenti e genitori. Ciascun co-protagonista del processo di crescita, oltre ai ragazzi, deve poter contribuire in modo efficace nelle situazioni di normalità e poter promuovere riflessione nei momenti "critici", propri del processo evolutivo, o particolari e momentanei, legati a fattori contingenti.

Risorse professionali

In tal senso la scuola può contare sulla presenza di una Figura di sistema (Allegato 4) che opera sull'intero IC con un progetto di "Tutoring" concordato con l'Ufficio Scolastico Regione Lombardia, redatto a partire dalla lettura delle esigenze specifiche dei Collegi di segmento.

Da molti anni è presente ed operante, nella Scuola Primaria dell'IC anche una docente, counsellor scolastico accreditato, che svolge azione di supporto nelle dinamiche relazionali tra colleghi, alunni e genitori ed offre attività di Ascolto e di Sportello presso il plesso.

Infine, il rapporto con Enti del territorio operanti nel sociale continua ad essere valorizzato per l'apporto che le attività proposte annualmente possono assicurare al Progetto educativo globale degli alunni, soprattutto nel delicato passaggio tra scuola primaria e secondaria, relativamente alle emozioni e alla affettività.

Ambiti e scelte

<i>Articolazioni dell'area</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Strategie e azioni</i>
Tutoring	<p>Maggior benessere tra tutti gli attori della comunità scolastica, alunni, famiglie, docenti, come presupposto al successo formativo.</p> <p>Maggior competenza nell'utilizzo delle strategie didattiche / laboratoriali.</p> <p>Miglioramento dell'organizzazione didattica nell'Istituto Comprensivo.</p>	<p>Servizio di ascolto rivolto sia agli studenti che ai genitori, per esaminare le cause di eventuali difficoltà o disagi, individuare possibili strategie di soluzione o valutare interventi specifici. ("Progetto L'Incontro", dott.ssa Maddalena Rossi, ins. Anna Calegari).</p> <p>Azioni formative di promozione della didattica orientativa e per competenze.</p> <p>Supporto alla didattica, attraverso la promozione e la riflessione sulle fasi di processo che riguardano la progettazione, i lavori di commissione, la didattica attiva. ("Progetto Tutoring", Figura di sistema, dott.ssa Maddalena Rossi).</p>
Counselling scolastico	<p>Maggior benessere degli studenti e recupero motivazionale.</p> <p>Interazione efficace tra studente/famiglia /docente.</p> <p>Miglioramento delle dinamiche relazionali e dei comportamenti all'interno delle classi.</p> <p>Miglioramento della relazione genitore/studente/scuola.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Due spazi di ascolto tenuti da counsellor scolastici accreditati rivolti a studenti, genitori e docenti; • Colloqui individuali su prenotazione; • Colloqui a piccoli gruppi; • Interventi sulla classe su richiesta degli insegnanti. <p>L'attività si configura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • come spazio – per i docenti interessati - di riflessione sul proprio ruolo educativo, sulle dinamiche di classe, su ipotesi di intervento e sul proprio rapporto con le classi; • come spazio - per i genitori - di consulenza e di collaborazione scuola - famiglia. <p>("Progetto Parliamone", dott.ssa Maddalena Rossi, ins. Anna Calegari).</p>
Educazione all'affettività	<p>Maggiore consapevolezza di sé, delle proprie emozioni, della propria crescita e delle relazioni con coetanei ed adulti.</p>	<p>Interventi di educazione all'affettività (Operatori del "Centro Decanale per la Famiglia" di Sesto San Giovanni).</p> <p>Appendice, sezione 2, Primaria e secondaria di primo grado</p>

AP6 : Attuazione PNSD

Le ragioni e il senso delle scelte

Con DDG 50 del 25 novembre 2015, il MIUR ha decretato l'avvio delle azioni di realizzazione del PNSD, al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale.

Obiettivo generale del citato Piano nazionale , è quello di perseguire la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione di competenze chiave di cittadinanza, oltre che disciplinari di tutti gli studenti.

Risorse professionali e finanziarie

Pertanto, il Dirigente scolastico ha individuato all'interno del Collegio una figura di sistema, Animatore digitale (Allegato 7), che possa favorire il processo di digitalizzazione della scuola e diffondere le azioni legate all'innovazione didattica per una graduale attuazione del PNSD. Si tratta di un docente di ruolo, con forti competenze, che assunto l'impegno sarà compensato con il FIS, come previsto da Contrattazione integrativa di Istituto.

La formazione dei docenti sarà erogata per l'aspetto delle Nuove tecnologie all'interno del Piano formativo dell'Ambito 23.

Inoltre sarà cura dell'Animatore digitale promuovere incontri di auto formazione sull'uso di applicativi didattici.

Il mantenimento e l'accrescimento delle risorse tecnologiche dell'IC – fortemente implementate negli anni passati - è previsto con l'impegno di parte del Contributo volontario dei genitori e un capitolo del PA destinato all'acquisto di materiale informatico.

Ambiti e scelte

<i>Articolazioni dell'area</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Strategie e azioni</i>
Formazione interna	Uso delle tecnologie come strumento di facilitazione per l'apprendimento	Nell'ambito del Piano di formazione approvato dal Collegio, attività a piccolo gruppo sull'uso delle tecnologie e delle competenze mediali e sviluppo di percorsi didattici. (“Risorse Educative Aperte – materiali didattici autoprodotti in forma di ebook adottabili come libro di testo”, Formazione Ambito 23).
Coinvolgimento della comunità scolastica	Diffusione di oggetti culturali prodotti in ambito / con l'ausilio di tecnologie digitali. Graduale coinvolgimento di tutti gli attori della scuola nella cultura digitale. <i>Sviluppi nel triennio:</i> Implementazione delle attività di formazione, rinnovamento e progettualità. Confronto / meta riflessione sulle “buone pratiche” (digitali e non), che nell'istituto vengono attuate, come momento centrale della progettazione didattica.	Compiti dell'Animatore digitale: <ul style="list-style-type: none"> • promozione e condivisione della cultura digitale; • pubblicazione sul sito di iniziative di formazione rivolte a docenti, studenti e loro famiglie da parte di Università ed enti accreditati; • ricognizione puntuale di tutte le “buone pratiche” (digitali e non) che nell'istituto vengono attuate senza la giusta visibilità; • elaborazione, al termine dell'anno scolastico, di riflessioni sugli interventi attuati al fine di ricalibrare la progettazione (grado di partecipazione, valutazione dei docenti sul suo operato).
Strumenti / spazi innovativi	Ulteriore implementazione e mantenimento delle dotazioni tecnologiche dell'Istituto. <i>Sviluppi nel triennio:</i> Individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola.	Utilizzo diffuso delle “Aule aumentate”, con LIM per le classi, software didattici, computer per tutti i docenti, registro elettronico.

ALLEGATI

1. I dati del nostro Rapporto di Auto Valutazione 2017 - 2018 (RAV)

Priorità e traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
1. Risultati scolastici	1. Miglioramento dei risultati scolastici	1. Allineamento del dato percentuale alla media nazionale rispetto ai licenziati con voto 6.
2. Risultati nelle prove standardizzate	1. Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate, sia nella scuola primaria che secondaria di primo grado. 2. Acquisizione di una cultura della valutazione e del confronto, che veda anche nelle prove standardizzate lo strumento di miglioramento continuo.	1. Allineamento dei dati percentuali rispetto ai risultati di riferimento nazionali. 2. Stesura di almeno una prova comune per anno, progettata per livello di competenza.
3. Competenze chiave e di cittadinanza	1. Acquisizione di una cultura di competenza in tutti i segmenti di scuola. 2. Condivisione da parte dei docenti dell'obiettivo "convivenza civile"; miglioramento delle competenze sociali e civiche per tutti gli studenti. 3. Riconoscimento dei livelli di competenza dello studente, non solo nelle certificazioni finali ma anche in itinere.	1. Attivazione di percorsi di formazione su didattica e valutazione per competenze; istituzione di dipartimenti di ambito, come luoghi di condivisione. 2. Revisione condivisa di una scheda di valutazione comune per il comportamento, con riferimento alle CCC; diminuzione delle sanzioni disciplinari. 3. Progettazione e realizzazione di almeno 1 compito di realtà comune, con uso di rubriche valutative per l'apprezzamento delle competenze.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

- a. Gli esiti conseguiti a conclusione del primo ciclo di studi, mediamente più bassi rispetto alla media nazionale, richiedono un intervento di potenziamento per un allineamento percentuale alla media di riferimento. Il raggiungimento dei soli obiettivi minimi lascia intravedere, in prospettiva, il rischio di insuccesso scolastico o di abbandono. Si ritiene che il miglioramento non può essere perseguito solo da un punto di vista disciplinare, ma riguarda anche il benessere completo dello studente.
- b. Confrontando la variabilità media tra le classi e al loro interno rispetto alle scuole del territorio e a quelle con background socio-economico simile, si evince un dato alto di varianza dentro le classi seconde e quinte per italiano. L'obiettivo di miglioramento che la scuola si prefigge nel lungo periodo è pertanto un miglioramento / allineamento dei risultati rispetto ai dati di confronto, perseguibile solo attraverso la promozione di una modalità di lavoro e verifica condivisa, sia a livello orizzontale che verticale.
- c. Considerate le priorità a. e b., si conferma l'esigenza di promuovere una didattica ed una valutazione per competenze, con un maggior coinvolgimento degli studenti attraverso una didattica laboratoriale.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1. Curricolo, progettazione e valutazione	1. Condividere il valore della competenza, tramite formazione / autoformazione dei docenti su una didattica e valutazione per competenze. 2. Progettare per competenze, nella scuola primaria e secondaria di primo grado 3. Utilizzare una valutazione autentica nella scuola primaria e secondaria di primo grado
4. Ambiente di apprendimento	1. Formare i docenti ad una didattica laboratoriale 2. Promuovere l'uso di una didattica attiva che renda lo studente soggetto del proprio apprendimento.

In che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

1. La scuola ha iniziato a lavorare e confrontarsi sia sulle competenze disciplinari che sulle competenze chiave, cominciando a sperimentare attività che implicano compiti e momenti di valutazione autentici. Si ritiene, anche per il prossimo anno, di implementare – soprattutto grazie alla presenza dei dipartimenti – la condivisione della progettazione didattica e formativa a livello collegiale.
2. Per essere efficace la progettazione didattica dovrà prevedere: a. una fase pre-operatoria, da parte del docente, con la preparazione attenta dei materiali da proporre; b. una fase operatoria con gli alunni che preveda la produzione di un oggetto culturale; c. una fase ristrutturativa, che preveda la riflessione sul lavoro svolto e il consolidamento degli apprendimenti. In questo modo sarà possibile avere una valutazione diffusa (in tutte le fasi di lavoro) rispetto agli apprendimenti ed una autentica, considerando l'oggetto culturale prodotto come esperienza significativa.

Si evince così che gli obiettivi di processo sono coerenti al raggiungimento delle priorità individuate rispetto al miglioramento degli esiti degli studenti.

2. Piano di miglioramento IC Marzabotto

“Agisci sempre in modo da aumentare le possibilità” (H. Von Foester)

Prima sezione

Anagrafica

Istituzione	IC MARZABOTTO Via Savona 135, Sesto San Giovanni (MI)
Codice meccanografico	MIIC8A700R

Responsabile del piano (DS) DOTT.SSA ANNA CROVO
 Telefono 02 3657501
 Email segreteria@icmarzabotto.gov.it
dirigente@icmarzabotto.gov.it

Comitato di miglioramento	ANNA CROVO MADDALENA ROSSI ANNA CALEGARI CONCETTA FUSCO CRISTIANA CANIATO
---------------------------	---

Durata dell'intervento in mesi	36
Periodo di realizzazione	Dal 2019 al 2022
Risorse destinate al piano	Contributi dallo Stato (Fondo di funzionamento per materiali e formazione, FIS per riconoscimento Funzioni strumentali e Commissioni) e dall'Ente proprietario; eventuali parziali Contributi volontari dei genitori. Si prevede la partecipazione a bandi pubblici laddove vi sia una realistica possibilità di accedere ai finanziamenti e di gestire gli aspetti amministrativi.

Seconda sezione

Elaborazione di un piano di miglioramento basato sul RAV 2017 - 2018

a. Comitato di miglioramento e gruppi di progetto

Il Comitato di miglioramento è costituito dallo Staff della Dirigente, ovvero la Coadiutrice per l'Organizzazione generale, due Coadiutori per il Supporto all'organizzazione, una Figura di sistema che opera sull'Istituto per gli ambiti della progettazione, della formazione e valutazione e della relazione di aiuto (Counselor scolastico), un Animatore digitale, come previsto dalla normativa riguardante la Nuova Scuola Digitale.

Considerate le specificità dei componenti il gruppo, risulta evidente l'obiettivo di tendere alla formazione di un team che presidi gli ambiti dell'Organizzazione, della Formazione e Relazione, anche con il territorio .

b. Relazione tra RAV e PDM

Tre delle nostre macro Aree Progettuali (AP), di seguito illustrate, **Continuità, Inclusione e Relazione** sono state previste in risposta alle priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione (5.1.1).

Infatti, l'attenzione rivolta all'Organizzazione e gestione dei Dipartimenti verticali ha come finalità

- il miglioramento dei risultati scolastici degli studenti, anche nelle prove standardizzate;
- l'innalzamento dei livelli di Competenze chiave (ciò che so fare con ciò che so, consapevolmente), anche attraverso la valorizzazione e diffusione di una didattica laboratoriale già esistente e la progressiva introduzione di compiti significativi che consentano una valutazione autentica.

L'Area progettuale dell'Inclusione, inoltre, agevola il raggiungimento di obiettivi comuni e del successo formativo anche per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES).

L'attenzione posta, dall'anno scolastico 2015 all'Orientamento e alla Didattica orientativa, mirava ad uscire dal paradigma dell'orientamento inteso solo come scelta della scuola superiore. Nonostante la partecipazione dell'Istituto al Progetto territoriale biennale “OSA, Orientarsi in un Sistema che Appende”, rivolta a Dirigenti

scolastici e Referenti dell'Orientamento, lo stesso non ha ad oggi avuto una ricaduta sugli studenti e sulle famiglie nel considerare il percorso di orientamento come un continuum nella vita, all'interno della complessità del sistema. "Agisci sempre in modo da aumentare le possibilità" (H. Von Foester) vuole diventare il metodo attraverso cui affrontare l'esperienza scolastica in generale, con i suoi saperi, le esperienze, le competenze. Certamente resta questo un ambito di lavoro da presidiare per il prossimo triennio.

Le altre due AP progettuali, ovvero quella dell'**Organizzazione e della Formazione** completano significativamente il quadro di sistema. Infatti, senza una organizzazione pianificata e strategica, capace di meta-riflettere sui processi, non è possibile arrivare ad una leadership condivisa che coinvolga tutti gli attori della comunità scolastica: insegnanti, genitori e alunni.

L'area della formazione, invece, è la preconditione affinché si possa promuovere una innovazione proveniente dalle sollecitazioni normative, integrate nelle buone pratiche, nell'ottica di un rinnovamento radicato nella conservazione dell'esistente.

Rispetto ai **vincoli**, resta prioritario continuare ad operare per l'integrazione di una metodologia talora ancora trasmissiva di "conoscenze" con un approccio più laboratoriale, favorendo la condivisione di buone pratiche presenti all'interno dell'Istituto.

Promuovere flessibilità organizzativa e sperimentazione didattica (come previste dal Regolamento dell'Autonomia prima e dalla Legge 107 adesso), potrebbero essere leve, infatti, per favorire la costruzione di "saperi forti e duraturi", così come il passaggio di quelli informali e non formali in ambito scolastico.

Quanto alle **opportunità**, pur essendo già nella tradizione del Comprensivo Marzabotto cogliere le proposte provenienti dall'esterno (in particolare Comune, Parrocchia, Doposcuola), la costituzione degli Ambiti formativi territoriali ha permesso di ampliare il panorama delle opportunità formative di cui la scuola può usufruire, grazie ai fondi erogati dallo Stato; mentre la partecipazione al "Coordinamento territoriale delle scuole sestesi" ha offerto occasione di meta riflessione sui sistemi e sull'organizzazione.

c. Integrazione tra PdM e PTOF

Elementi di coerenza tra il piano e le attività, progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF

Il Piano di Miglioramento risulta coerente con gli Indirizzi espressi dal Dirigente per la stesura del Progetto triennale di Istituto, rispondendo ai reali bisogni dell'utenza della scuola e del territorio.

Esso, infatti, prende in considerazione le necessità emerse e gli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione, mirando a

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali;
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, anche introducendo elementi di flessibilità didattica ed organizzativa, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.

A tal fine, richiede un organico potenziato di n. 3 (tre) unità, per conseguire le finalità previste dalla legge n. 107/2015, con particolare attenzione alle priorità individuate nel RAV, ovvero:

- valorizzazione e potenziamento dell'ambito linguistico
- valorizzazione e potenziamento dell'ambito scientifico.

Sarà necessario, nel prosieguo dell'azione triennale, implementare,

- la formazione dei docenti in ambito didattico (dalla progettazione alla rendicontazione sociale);
- l'implementazione dei Dipartimenti, come luogo di / tempo di
 - confronto sistematico e continuativo
 - verifica della progettazione didattica, finalizzata alla messa a punto di aggiustamenti e di possibili prove comuni;
- un sistema di monitoraggio efficace sui progetti in atto nell'Istituto, e più in generale un sistema di valutazione che permetta la raccolta e elaborazione di dati utili all'analisi del servizio scolastico (DPR 80 del 2013);
- un sistema di comunicazione tra gli attori della comunità scolastica, docenti, alunni e famiglie, per la condivisione di obiettivi, modalità e risultati conseguiti.

Terza sezione

Aree progettuali e attività

Tra le diverse attività presentate all'interno delle sei **Aree progettuali**, alcune delle quali rappresentano pietre miliari per l'identità dell'Istituto e ne custodiscono la memoria storica, verranno prese in considerazione le tre più attinenti all'ordine di priorità individuato dal RAV 2017 - 2018, sulle quali si intende puntare per "dare gambe" e spinta al processo di miglioramento.

1. Titolo del progetto: ORIENTAMENTO / DIDATTICA ORIENTATIVA
2. Titolo del progetto: DIPARTIMENTO / ORGANIZZAZIONE GENERALE

Titolo del progetto 1: *Orientamento / didattica orientativa*

Responsabili del progetto: Ins. Anna Iadicicco, prof.ssa Maria Loprete, Ins. Eliana Rossi.

Livello di priorità: alta

Data prevista di attuazione e tempistica: triennio 2019-2022

Componenti del gruppo di progetto: Funzione strumentale Orientamento / didattica orientativa, Figura di sistema e DS.

Descrizione del progetto e pianificazione.

In una società complessa, dove il sapere non è "contenuto" entro precisi ambiti e categorie, e sicuramente non solo entro ciò che si impara a scuola, i ragazzi sembrano invece sempre più portati a distinguere tra ciò che è conoscenza (che si impara a scuola) e ciò che è esperienza (e appartiene alla loro vita).

La scuola appare impreparata ad affrontare questa realtà e a mettere in comunicazione le due istanze.

Ne consegue, un apprendimento superficiale di contenuti ed una disaffezione dei ragazzi verso l'ambiente scolastico.

Dal momento che, il nostro Comprensivo sta cercando di formare i propri docenti su una didattica laboratoriale attiva e coinvolgente, che promuove competenze, cioè vuole porre gli studenti in situazioni in cui possono dimostrare "ciò che sanno attraverso ciò che fanno", diventa indispensabile un approccio "orientativo" della stessa, ovvero capace di promuovere la scoperta delle potenzialità di ciascun ragazzo, le sue inclinazioni, i suoi punti di forza e di debolezza.

Perciò saranno attivati percorsi flessibili, attenti ai reali bisogni dell'utenza che permettano, durante tutto il percorso di imparare ad orientarsi, cioè a sapere dove si è e dove si vuole andare.

Attività	Obiettivi diretti e indiretti	Indicatori	Risultati attesi
Attività formative finalizzate alla conoscenza di sé, lungo tutto il percorso scolastico.	Creare una cultura orientativa nella comunità educante;	Miglioramento del clima di classe e di Istituto;	Prevenzione dell'insuccesso scolastico e formativo.
Iniziative di orientamento destinate a famiglie e studenti;	Ne consegue, per lo studente,	Aumento della riflessività e della capacità critica di tutti gli attori;	
Attività <i>peer to peer</i> tra ragazzi di segmenti di studio diversi.	<ul style="list-style-type: none"> • la conoscenza delle proprie attitudini; • dei percorsi di studio; • la scelta consapevole. 	Aumento percentuale anche minimo del successo formativo a distanza (da monitorare).	
Azioni di formazione per i docenti sull'Orientamento e la Didattica orientativa.			

Nel triennio si dovrebbe provvedere a:

- Riflettere sulle pratiche di orientamento in atto per valutarne il grado di efficacia;
- Sperimentare piccole azioni innovative rispetto alla didattica orientativa con approccio narrativo / analogico concertate a partire dalle pratiche esistenti;
- Favorire l'ampliamento di una comunità orientante attraverso azioni di formazione cooperativa.

Monitoraggio

- Verificare il miglioramento del clima generale all'interno della Comunità scolastica;
- Valutare l'effettivo utilizzo di nuovi strumenti per una didattica orientativa;
- Verificare il miglioramento dei risultati a distanza.

Riesame e miglioramento

- Analizzare gli esiti del monitoraggio, considerandone i punti di forza e i punti di criticità, individuando, in un confronto tra i docenti, gli ambiti di possibili percorsi migliorativi;
- Riprogettare per il triennio successivo.

Titolo del progetto 2: *Dipartimenti / Organizzazione generale*

Responsabili del progetto: Ins. Cristina Bellini, prof.ssa Giovanna Fasano, Ins. Maria Teresa Meliti.

Livello di priorità: alta

Data prevista di attuazione e tempistica: triennio 2019-2022

Componenti del gruppo di progetto: Funzioni strumentale Dipartimenti / Organizzazione generale, staff di direzione.

Descrizione del progetto e pianificazione.

Il presente progetto è stato concepito per fornire una risposta alle esigenze emerse dal RAV, ovvero la necessità di

- Maggiore uniformità all'interno del Comprensivo sul piano didattico strategico;
- Apprezzabile miglioramento delle competenze degli studenti;
- Allineamento dei risultati degli alunni rispetto ai dati nazionali;
- Promozione del successo formativo anche a distanza.

A questo scopo sono stati costituiti Dipartimenti verticali ed orizzontali di ambito linguistico, matematico – scientifico, della diversabilità, calendarizzati nel PAA di istituto.

Il compito dei dipartimenti sarà quello di intrecciare l'aspetto dei contenuti disciplinari con l'aspetto delle competenze personali, da promuovere non solo in orizzontale all'interno del singolo istituto e fra le diverse discipline, ma anche in verticale fra i tre ordini di scuola, allo scopo di favorire l'ingresso degli alunni alle scuole superiori.

La presente proposta educativa è finalizzata alla creazione di una struttura organizzativa della scuola incentrata sulla didattica laboratoriale e su un'offerta formativa per gli utenti dinamica ed accattivante.

Essa inoltre offre la possibilità di inserire docenti nuovi all'interno di un sistema di lavoro comune, organizzato e condiviso assolvendo al compito di garantire agli studenti una linea di continuità didattica e, nei limiti del possibile, metodologica.

Attività	Obiettivi diretti e indiretti	Indicatori	Risultati attesi
Gestione e coordinamento dei Dipartimenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • Stesura e condivisione format; • Apertura spazio virtuale e gestione dei materiali; • Relazione sul percorso in itinere, con spunti per il miglioramento; • Compito significativo e relativa rubrica valutativa; • Cronogramma e materiali; 	Consapevolezza diffusa e uso di una didattica e di una valutazione per competenze, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • la promozione della costruzione di itinerari metodologici – didattici laboratoriali; • la diffusione delle buone pratiche metodologiche; • la promozione della riflessione sull'andamento dei percorsi, affiancando i responsabili; • la cura, individuazione e costruzione di un "compito significativo" comune all'ambito/pluridisciplinare, e la realizzazione di una rubrica valutativa con la quale apprezzare lo stesso; 	Miglioramento percentuale dei risultati, apprezzabili attraverso una valutazione autentica.	Maggiore uniformità all'interno del Comprensivo sul piano didattico strategico; Apprezzabile miglioramento delle competenze degli studenti; Allineamento dei risultati degli alunni rispetto ai dati nazionali; Promozione del successo formativo, monitorato anche a distanza.

<ul style="list-style-type: none"> Relazione FS; 	<ul style="list-style-type: none"> la cura di timing, setting, materiali comuni per la realizzazione del "compito significativo"; la redazione di un consuntivo dell'esperienza. 		
---	--	--	--

Nel triennio si dovrebbe provvedere a:

- Produrre schemi di programmazione e progettazione comuni e organizzare attività di sperimentazione di innovazioni metodologiche, didattiche, tecnologiche con relativi momenti di verifica;
- Realizzare prove comuni condivise fra i vari ordini, da standardizzare dopo un periodo di sperimentazione;
- Organizzare momenti di autovalutazione di istituto, intesa come capacità di confrontare i risultati ottenuti con quelli attesi, in correlazione con i processi e gli esiti della valutazione esterna (Invalsi, ad es.).

Monitoraggio

Il monitoraggio avverrà attraverso la somministrazione di prove periodiche comuni per classi che valutino il livello di competenze raggiunte, sulla base di obiettivi preventivamente condivisi.

Riesame e miglioramento

Laddove dovessero esserci differenze di rilievo tra competenze attese e competenze effettivamente raggiunte (emerse dalle prove) alla fine dell'anno, si rifletterà collegialmente - nell'ambito del dipartimento - sulla revisione dei contenuti e delle strategie didattiche.

Quarta sezione

Rendicontazione sociale: Comunicare il piano di miglioramento

Modalità di comunicazione del presente Piano di miglioramento a tutti i portatori di interesse e strumenti utilizzati per tipologia di destinatario:

- Per il passaggio delle informazioni e la comunicazione interna **al personale di istituto**, canali e strumenti previsti saranno il sito, che rimane per questo fine uno strumento da privilegiare, l'albo al quale affiggere il documento, una circolare esplicativa;
- Favoriranno, invece, la comunicazione del Piano **alle famiglie e al territorio**, la pubblicazione sul sito della scuola, l'invio del documento ai rappresentanti di classe.

Nel triennio si dovrebbe provvedere a:

Sia per il personale docente, per i genitori rappresentanti e per gli ATA

- una Newsletter che favorisca il passaggio di informazioni riguardanti a. il funzionamento della scuola, b. la diffusione di iniziative, c. la diffusione di materiale utile per la conoscenza dei processi di miglioramento in atto;
- incontri periodici del DS ("focus group") con testimoni privilegiati, scelti tra i portatori di interesse;
- alla fine del triennio di osservazione, una Conferenza di Istituto, aperta a tutti i portatori di interesse, interni ed esterni, dove fare il punto per percorso effettuato, degli obiettivi raggiunti, delle fragilità ancora riscontrabili.

Quinta sezione

Implementazione del piano di miglioramento (per ciascun progetto)

Da compilare per ogni progetto nell'ambito del monitoraggio

Riflessione sulla progettazione (mese / anno)	Attuata (verde)	Non ancora avviata (giallo)	Progettazione non in linea con gli obiettivi di miglioramento (rosso)

Attività	Responsabile	Data di conclusione	Tempistica attività												Situazione
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	

Monitoraggio del piano di miglioramento

Progetto	Responsabile	Data di conclusione	Tempistica attività												Situazione					
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D						

3. Indirizzi del Dirigente scolastico per la stesura del POF triennale 2019 - 2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI	<ul style="list-style-type: none">• il D.P.R. n.297/94;• il D.P.R. n. 275/99;• il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89;• il vigente CCNL Comparto Scuola;• l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3• la Legge n. 107/2015;
TENUTO CONTO	<ul style="list-style-type: none">• delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89);• delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;• delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel RAV;

FORNISCE AL COLLEGIO DEI DOCENTI I SEGUENTI INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E DELLE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- Il piano deve mirare a:
 - rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale che vuole caratterizzare l'identità dell'istituto;
 - promuovere processi di insegnamento-apprendimento tali da rispondere alle Indicazioni Nazionali, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze ed al profilo previsto obbligatoriamente per ciascuno studente.

DA CIÒ DERIVA LA NECESSITÀ DI:

- migliorare la pianificazione, lo sviluppo, la verifica e la valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto), attraverso una maggiore attenzione ai processi e alla progettazione piuttosto che ai soli risultati;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze, introducendo maggiori elementi di flessibilità didattica ed organizzativa (rottura dell'unità del gruppo classe, utilizzo dell'organico potenziato per interclassi o classi parallele secondo gruppi di livello, proposte di organizzazione sperimentale intergrupuale...);
- tener conto degli esiti delle prove Invalsi, al fine di progettare iniziative di miglioramento all'interno della propria disciplina, promuovendo anche sguardi divergenti che consentano di cambiare i punti di vista;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- promuovere la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- potenziare il ruolo delle Funzioni Strumentali al POF come luogo / tempo per lo sviluppo di idee divergenti e per la negoziazione, promuovendone anche il confronto, lo scambio, l'azione integrata;
- promuovere il confronto tra i docenti nei /dei diversi segmenti del Comprensivo per il potenziamento delle aree linguistica e scientifica, all'interno dei Dipartimenti verticali e orizzontali;
- favorire il sistema di comunicazione tra gli attori della comunità scolastica, docenti, alunni e famiglie, per la condivisione di obiettivi, modalità e risultati conseguiti;
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica e per l'efficace gestione del gruppo di lavoro;

- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
- richiedere un organico potenziato, per conseguire le finalità previste dalla legge n. 107/2015, con particolare attenzione alle priorità individuate nel RAV.

Gli indirizzi potranno essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

4 Piano annuale per l'inclusione (PAI)

PERCORSI di INCLUSIONE per ALUNNI con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI a.s. 2017-18

Premessa

L'istituto comprensivo Marzabotto si trova in un quartiere periferico di Sesto San Giovanni, dove sono presenti numerosi ragazzi/e con famiglie in situazione di disagio socio-economico e culturale, per lo più già in carico ai servizi sociali cittadini.

I problemi emergono già nella scuola dell'infanzia manifestandosi come difficoltà negli ambiti del linguaggio e della relazione, trasformandosi spesso poi in disturbi di apprendimento nella scuola primaria (spesso non riconosciuti e/o non accettati dalla famiglia) e portano i ragazzi a vivere con fatica il percorso scolastico.

La nostra scuola si è sempre fatta carico di una gestione attenta delle problematiche particolari sia attraverso le specifiche figure professionali, quando erano disponibili, sia utilizzando al massimo le risorse interne anche volontarie, sia appoggiandosi alle agenzie educative esterne operanti sul territorio.

Da anni la nostra scuola collabora con alcune realtà del quartiere (cooperative attente al disagio giovanile, i doposcuola territoriali, l'oratorio della parrocchia, Afol) per creare una rete educativa attorno ai ragazzi.

Il Piano Annuale di Inclusività per l'a.s. 2017-18 si rivolge ai ragazzi con BES (Bisogni Educativi Speciali secondo la Direttiva Ministeriale del 27.12.12, quindi non solo DVA e DSA, ma anche e soprattutto ragazzi che evidenziano disagio socio-economico e culturale): nel nostro istituto comprensivo sono 78 quelli finora emersi e riconosciuti su un totale di 626 alunni.

Il piano comprende **SEI PERCORSI**, cinque dei quali già sperimentati negli anni precedenti e che si integrano reciprocamente:

- 1. Sportello di ascolto:** tenuto da un counsellor certificato (docente della scuola primaria), per famiglie, ragazzi e docenti, è **attivo nelle scuola primaria** e prevede anche, nell'ambito del progetto previsto per le aree a forte processo migratorio, azioni di particolare supporto a genitori e alunni stranieri, soprattutto neo-immigrati;
- 2. Progetto Tutoring:** tenuto da un counsellor certificato, si propone di supportare tutti gli attori della comunità scolastica, alunni, famiglie, docenti, nel percorso educativo globale, quindi sia dal punto di vista didattico, che relazionale che emotivo (gestione del conflitto); prevede anche un servizio di "sportello di ascolto" per famiglie della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria di primo grado;
- 3. Un Dipartimento di sostegno,** per il coordinamento delle azioni e l'autoformazione;
- 4. Supporto didattico preventivo nella scuola primaria e per famiglie, ragazzi e docenti della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria di primo grado** (attività laboratoriali pomeridiane, lavoro in piccoli gruppi, lavoro cooperativo, recupero individuale); in quest'ambito rientrano anche gli interventi di supporto psicopedagogico, di recupero delle competenze base e osservazioni nella scuola dell'infanzia e nella secondaria tenuti pro bono da una psicopedagogista professionale (collaborazione iniziata nell'anno scolastico 2013/14 e proseguita, in stretta collaborazione con la Direzione, anche quest'anno);
- 5. Integrazione e sostegno ai ragazzi stranieri,** attraverso la collaborazione con mediatori culturali dell'Università Statale, con attenzione non solo alla prima alfabetizzazione, ma soprattutto all'uso dell'italiano come lingua di studio, che determina una situazione di svantaggio nel percorso scolastico anche dopo anni di permanenza in Italia;
- 6. Recupero sia della motivazione sia delle abilità oltre l'orario scolastico,** con il supporto dei doposcuola del territorio. Nell'anno in corso, in particolare, la Dirigenza ha mantenuto / coltivato rapporti con i responsabili dei doposcuola, all'inizio dell'attività e alla fine, per una condivisione di strategie e obiettivi e per un feedback sui risultati ottenuti.

Rilevante, in quest'ottica di inclusione, l'intensa collaborazione tra la Dirigenza e gli Enti del territorio (UONPIA, La Nostra Famiglia, Comunità residenziali per minori affidati agli enti, soprattutto Ufficio per i minori del Comune di Sesto San Giovanni) che hanno permesso, acquisendo una conoscenza più diretta e dettagliata delle problematiche, interventi maggiormente mirati.

In ambito formativo, si è elaborato un piano di formazione di istituto che prevedeva prevalentemente tre percorsi: a. "Progettare e valutare per competenze"; b. "Nuove tecnologie e curricolo scolastico";

c. "Formazione nell'ambito del progetto nazionale "Dislessia Amica", realizzato dalla Associazione Italiana Dislessia (AID), ente accreditato alla formazione dal Miur "

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n° 47 (24 DSA + 23 dva)+ 31 (bes non cert)= 78
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	2 infanzia 16 primaria 5 secondaria
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	1
➤ psicofisici	15
2. disturbi evolutivi specifici	24
➤ DSA	9 primaria 15 secondaria
➤ ADHD/DOP	1 primaria
➤ Borderline cognitivo	0 secondaria
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	31 (23 della primaria e 8 della secondaria)
➤ Socio-economico	0 infanzia 6 primaria (3 anche linguistico) 3 secondaria
➤ Linguistico-culturale	0 infanzia 10 primaria 3 secondaria (3 Nai- 2 anche socio-economico)
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0 infanzia 4 primaria 1 secondaria
➤ Deficit cognitivo non certificato	0 primaria 0 secondaria
➤ Socio-culturale	0 infanzia 3 primaria 8 secondaria
Totali	78
% su popolazione scolastica	12,4%
N° PEI redatti dai GLHO anno scolastico 2017-2018	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15 secondaria 9 primaria
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0 infanzia 23 primaria 12 secondaria

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento	2	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	2 (coincidono con le FS)	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Counsellor 2 interni / Operatori del consultorio (progetto decanale)	Si
Docenti tutor/mentor	/	Si
Altro:	Progetto Tutoring	Si

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	si / no
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì (Coordinatori di intersezione-classe-interclasse)
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: percorsi di formazione per i genitori	Sì
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	No
Altro:		
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati - Pianeta Azzurro - Consultorio Decanale - Doposcuola	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole (Progetto "Vela", per l'orientamento e la lotta alla dispersione scolastica)	Sì
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro: Progetti di rete (di cui la nostra scuola è stata capofila) o corsi promossi dall'istituto: 1. "Progettare e valutare per competenze" 2. "Nuove tecnologie e curricolo scolastico"	Sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;						x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>IL Dirigente</p> <ul style="list-style-type: none"> Definisce la struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico; Convoca e presiede il GLI; Viene informato dal coordinatore di classe /interclasse/intersezione o dalla funzione strumentale rispetto agli sviluppi dei casi; contatta le famiglie, favorendone il coinvolgimento nel percorso; attiva con la Figura di sistema strategie di ed alla genitorialità e di ascolto attivo dei ragazzi, ed insieme predispongono protocolli di intesa per le situazioni che lo richiedono; Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio; cura e mantiene rapporti di collaborazione con gli Enti; Promuove formazione finalizzata all'inclusione e al successo formativo di tutti e di ciascuno; <p>GLI è costituito da: Dirigente scolastico, Funzioni strumentali (BES certificati / diversabilità, BES non certificati / disagio Intercultura), docenti di sostegno, figure di sistema dell'area BES, coordinatori di intersezione, di interclasse, di classe degli alunni coinvolti, genitori, rappresentanti di enti (UONPIA, La Nostra Famiglia,..) e del Comune (servizi sociali, funzione disabilità)</p> <ul style="list-style-type: none"> Rileva alunni con Bisogni educativi speciali, attraverso la commissione BES Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola Elabora il PAI (Piano Annuale Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, entro il 30 giugno A settembre adatta il PAI sulla base delle risorse effettivamente assegnate. <p>Funzioni strumentali e membri di commissione:</p> <ul style="list-style-type: none"> Collaborano con il Dirigente Promuovono azioni di sensibilizzazione sulle problematiche legate ai bisogni educativi speciali, sia attinenti ai Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), sia di carattere didattico e/o socio-relazionale Promuovono formazione e autoformazione dei docenti per lo scambio di buone pratiche, l'individuazione, la scelta e la condivisione delle strategie da mettere in atto

- Offrono supporto ai Coordinatori e ai team /Cdc per la stesura di PEI e PDP
- Curano l'organizzazione di attività di recupero cognitivo ed educativo in orario curricolare, in rapporto individuale e a piccolo gruppo (Organico dell'autonomia e spazi di flessibilità oraria)
- Seguono i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi.
- Coordinano le attività delle commissioni BES
- Diffondono e sintetizzano la normativa
- Curano la raccolta della documentazione (Certificazioni-PDP-PEI)
- Individuano i criteri per il monitoraggio per rilevare situazioni da segnalare
- Si confrontano sui casi
- Si confrontano sulle strategie e metodologie di lavoro in classe.
- Raccolgono e documentano gli interventi didattico-educativi.
- Predispongono e gestiscono una piattaforma "cloud" per l'archiviazione e la fruizione di materiale per i Bes

GLH Operativo: è costituito da insegnanti di sostegno e curricolari, Funzioni strumentali, genitori ed Enti. Ha il compito di

- predisporre il Profilo dinamico funzionale, assumendo le certificazioni rilasciate dagli Enti;
- predisporre il PEI, Piano educativo individualizzato, confrontandosi e recependo i criteri definiti a livello di istituto (GLI)
- Si confronta sui criteri di stesura del PEI
- Si confronta sulle strategie e metodologie di lavoro

Consigli di classe/interclasse/intersezione

- discussione e confronto sui casi di alunni per cui sia opportuna e/o sufficiente la personalizzazione della didattica.
- Condividono strategie e approcci operativi finalizzati all'inclusione di tutti gli alunni della classe,
- Individuano casi di alunni con Bisogni Educativi Speciali, informando il Dirigente e le FS;
- Informano il Dirigente e la Funzione Strumentale dei nuovi casi.
- Incontrano i genitori per informarli e confrontarsi sul problema rilevato e raccogliere informazioni;
- Verbalizzano e preparano relazioni per segnalare gli alunni non certificati;
- Definiscono bisogni, strategie ed interventi didattico/educativi.
- Redigono il PDP che da condividere poi con la famiglia (approvato e firmato da: Dirigente, docenti del Consiglio di classe e genitori).

Docenti di sostegno:

- Partecipano alla programmazione educativo-didattica del Cdc/Team docenti e redigono il PEI per gli alunni DVA e altra documentazione (PDF)
- Supportano il Cdc/Team nell'assunzione di strategie e metodologie didattiche.
- Si coordinano nel Dipartimento apposito

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il piano di formazione di istituto dovrà prevedere eventuali azioni su

- Curricolo verticale
- Didattica inclusiva
- Gestione delle relazioni
- Nuove tecnologie per la didattica

Si prevede anche l'attuazione di interventi di formazione su:

- Pedagogia dei genitori (per docenti e genitori prof. Zucchi, università di Torino e collaboratori);
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il PAI sarà monitorato e valutato in itinere.

La **valutazione degli alunni in difficoltà** coinvolgerà in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza, **nel comprendere le effettive competenze raggiunte**, promuovendo in modo stimolante le potenzialità degli alunni.

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • docenti di sostegno, contitolari con gli insegnanti di classe • assistenti educatori comunali • mediatori culturali • Psico pedagoga/counselor • operatori del consultorio decanale • gruppo di lavoro - prof. Zucchi Università di Torino e collaboratori
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Attività di collaborazione con i servizi di zona:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Doposcuola • Oratorio • Servizio di mediazione culturale linguistico (Statale) • ASL e centri accreditati • Servizi sociali, Ufficio minori del Comune
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>La condivisione della corresponsabilità educativa è già stata richiesta a tutti i genitori con la firma del patto di corresponsabilità educativa.</p> <p>La corretta e completa compilazione dei PDP e la condivisione con le famiglie è un ulteriore passaggio indispensabile per un'assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> • attraverso la condivisione delle strategie all'interno dei consigli di classe • la condivisione / responsabilizzazione di famiglie e alunni rispetto agli impegni presi e per i necessari interventi a supporto. • la gestione, condivisa con le famiglie, dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.
<p>Avvio all'elaborazione di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:</p>
<p>PROGETTI PER LA PROMOZIONE DI UNA DIDATTICA INCLUSIVA - POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI</p>
<p>FINALITA': realizzare l'inclusività con una rete di interventi rivolti agli alunni con BES e alle loro famiglie al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevenire la dispersione scolastica; - effettuare un recupero/rinforzo degli apprendimenti <p>DESTINATARI : tutti gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria in particolare alunni DVA, DSA e con BES (socio-economico-culturale e linguistici);</p> <p>CONTENUTI e MODALITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modalità primaria sarà quella del lavoro d'equipe di tutte le figure coinvolte, che pur intervenendo in momenti diversi , procederanno in un percorso unitario, condividendo le proprie competenze e le modalità di lavoro ; - Modalità di intervento individualizzato e/o in piccolo gruppo finalizzato al recupero/potenziamento degli apprendimenti <p>Nella scuola dell'infanzia :</p> <p>Interventi a piccoli gruppi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • recupero delle autonomie di base • recupero delle modalità di relazione e integrazione nel gruppo classe <p>Nella scuola primaria</p> <p>Intervento di un docente per attività di supporto a docenti e alunni per</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività in piccolo gruppo per classi parallele rivolte al recupero delle competenze di base • attività finalizzate al recupero dell'autonomia e dell'autostima • attività di recupero individuale da parte dei docenti di classe attraverso una didattica semplificata e operativa

<p><u>Nella scuola secondaria</u> per tutte le classi :</p> <p>Attività per il recupero delle competenze di base e per il recupero dell'autonomia e dell'autostima all'interno del gruppo classe o in attività a piccoli gruppi (equipe formata da : 1 docente esterno, 1 educatore, docenti di classe, pedagoga)</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività in piccolo gruppo di classi parallele • attività di cooperative learning • laboratori del sapere (italiano, matematica) per una didattica operativa • laboratori del fare (scienze, informatica, artigianale, teatro, falegnameria, musica) con la realizzazione di prodotti finali • attività di recupero individuale da parte dei docenti di classe (2 ore eccedenti per docente) attraverso una didattica operativa
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene inoltre indispensabile la presenza di risorse aggiuntive.</p> <p>Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di :</p> <ul style="list-style-type: none"> • assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per alunni con disabilità. È presente nella scuola 1 alunno con diritto alla cattedra completa, in quanto vincitore di ricorso. • Figure da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti e che aiutino i ragazzi, soprattutto Dsa, nel recupero dell'autostima e nell'organizzazione del lavoro (Organico di potenziamento già assegnato alla scuola)
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola ed il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>L'intervento dà notevole importanza all'accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, affinché il passaggio fra i diversi ordini di scuola sia il più possibile sereno ed adeguato alle singole situazioni.</p> <p>Raccolte le informazioni su gli alunni iscritti (colloqui e prove di ingresso), valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, formando classi omogenee nella loro disomogeneità.</p> <p>Il curricolo verticale sarà realizzato da una commissione con il monitoraggio della nostra figura di sistema e il supporto/coprogettazione della Funzione strumentale per il potenziamento linguistico</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell'individuazione dei bisogni • nell'elaborazione del curriculum • nel coinvolgimento del collegio • nell'attuazione pratica dei percorsi

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 6/6/2018
Deliberato dal Collegio dei Docenti il..... (data da definirsi)

5 Progetto Istruzione domiciliare (delibera del Cd e del Cdi 15 marzo 2018)

Priorità cui si riferisce

- Favorire il benessere degli alunni
- Prevenire il disagio connesso ad una vasta gamma di problematiche

Obiettivi

- Favorire e mantenere uno stretto collegamento dell'alunno/a con l'ambiente scolastico di appartenenza con proposte educative mirate
- Consentire di instaurare o mantenere un rapporto, anche a distanza, con i/le compagni/e di classe
- Consentire all'alunno/a di avvalersi di attività educativo-didattiche
- Contribuire all'ampliamento dell'offerta formativa in un'ottica di scuola di qualità
- Garantire il diritto all'apprendimento
- Facilitare il reinserimento nel contesto scolastico degli studenti che debbano fruire dell'Istruzione domiciliare.

Attività previste

Nel caso di alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, l'Istituzione scolastica, previa consenso dei genitori e su loro specifica richiesta, attiva un progetto di Istruzione domiciliare come previsto dalla Legge n. 440/97.

La procedura di attivazione del servizio parte quando la famiglia presenta richiesta scritta alla scuola, cui allega un certificato medico che attesti l'impossibilità di frequenza scolastica per almeno 30 giorni, anche non continuativi.

Il progetto si sviluppa secondo le modalità qui di seguito indicate:

- a. Definizione da parte del CdC dell'alunno di un progetto individualizzato con indicazione degli ambiti disciplinari da attivare, dei docenti coinvolti e del numero di ore settimanali per ciascun ambito, con il relativo budget;
- b. Delibera del progetto in Collegio docenti e Consiglio di istituto;
- c. Inserimento del progetto di Istruzione domiciliare nel PTOF;
- d. Reperimento dei docenti disponibili ad effettuare il servizio (interni o, se non disponibili, esterni delle scuole viciniori, previa definizione di intese tra Dirigenti scolastici del territorio);
- e. Attivazione del servizio di istruzione domiciliare;
- f. Inoltro da parte del DS della documentazione e della scheda progetto all'Ufficio scolastico regionale per la richiesta di finanziamento;

Il Consiglio di classe pianifica un percorso personalizzato, con l'individuazione di un tutor, delle competenze da sviluppare e dei minimi delle discipline necessarie per il superamento dell'anno e progetta interventi mirati.

Gli interventi promuoveranno apprendimenti in tutti gli ambiti disciplinari individuati e dovranno necessariamente organizzare un contesto di operatività fortemente stimolante.

I docenti coinvolti terranno conto dei seguenti aspetti:

- Elasticità oraria, flessibilità degli obiettivi e svolgimento di unità di apprendimento a breve termine;
- Attenta valutazione, prima di qualunque tipo di intervento, dei tempi di applicazione allo studio, dei limiti fisici, psichici e psicologici dell'alunno/a;
- Attivazione, quando possibile, di lavori di gruppo, anche virtuali, per mantenere il collegamento con il gruppo classe;

Il docente referente del progetto, insieme al tutor, si occuperà di instaurare un rapporto proficuo e costruttivo con la famiglia, informandola sulle fasi progettuali e sulle attività e si occuperà della verifica in itinere e finale e della rendicontazione del progetto.

L'alunno/a svolgerà attività di verifica individuali che sviluppino i contenuti attraverso la sollecitazione all'autonomia rispetto al proprio tempo e alle proprie condizioni di salute.

Tutti i periodi di attività svolti in Istruzione domiciliare concorreranno alla validità dell'anno scolastico (Decreto del Presidente della Repubblica, 22 giugno 2009, n. 122).

Il progetto, approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto, sarà trasmesso agli organi competenti per l'accesso ai fondi regionali (fondi L. 440/97).

Risorse finanziarie necessarie

L'istituzione scolastica prevede un concorso finanziario al progetto stesso, attraverso risorse proprie o di altri enti, pari almeno al 50% della somma richiesta.

Risorse umane interne

- La referente di progetto, con il compito di coordinare e monitorare le diverse azioni connesse all'erogazione di interventi formativi a domicili;
- Tutor di riferimento per il ragazzo;
- I docenti del consiglio di interclasse o di classe che si rendono disponibili alle lezioni presso il domicilio dell'alunno (o in caso di non disponibilità, anche docenti esterni individuati dal dirigente).

Enti e organizzazioni presenti sul territorio con cui si collabora

- Scuola polo per la Lombardia – Liceo Maffeo Vegio – Lodi
- USR Lombardia.

Valutazione del progetto

Il coordinatore di progetto avrà cura:

- In itinere
 1. Di monitorare il regolare svolgimento degli incontri domiciliari e della relativa documentazione;
 2. Di controllare il totale e regolare flusso delle informazioni scuola famiglia necessarie per lo svolgimento del progetto.
- Al termine
 1. Di raccogliere informazioni e di stendere la relazione finale del progetto contenente una valutazione del grado di apprendimento dell'alunno e dell'efficacia del progetto;
 2. In caso di non ammissione alla classe successiva, di analizzare le relative motivazioni da riportare nel verbale di scrutinio finale;
 3. Di curare la rendicontazione economica.

6 Scheda di richiesta di consulenza (Progetto "L'Incontro")

Dati personali dell'alunno/a

Cognome: _____

Nome: _____

Data di nascita: _____

Luogo di nascita _____

Residenza: _____

Telefono: _____

Scuola dell'infanzia sez

Scuola primaria I°sez. II°sez. III°sez. IV°sez. V°sez.

Scuola secondaria I grado I°sez. II°sez. III°sez.

Motivo della richiesta

Ipotesi di sostegno si no

N° alunni della classe:

DOCENTI	AMBITI/MATERIA/DISCIPLINA

Frequenza scolastica: continuativa ridotta saltuaria

Se la frequenza non è regolare, quali sono i motivi?

Esperienze scolastiche

Asilo nido

· Scuola dell'infanzia

· Scuola primaria

· Scuola secondaria I grado

Eventuali indicazioni dagli ordini scolastici precedenti:

Eventuali cambi di scuola

Eventuali ripetenze

Altro

Problema segnalato

Ambito

Descrizione

Insorgenza del problema

Ambito relazionale

Indici comportamentali (Rapporti interpersonali, comportamenti sintomatici, risposta in situazione di attività)

Rapporto con gli insegnanti

Rapporto con i compagni

Atteggiamento verso la scuola

Interventi già effettuati (organizzazione oraria, articolazione gruppo risorse aggiuntive

Specificare se l'alunno è già stato seguito da altri servizi specialistici:

Situazione rispetto all'andamento generale della classe

Intervento con i genitori

Percezione del problema da parte dei genitori

Percezione del problema da parte dell'alunno/a

Eventuali osservazioni

I DOCENTI

SESTO SAN GIOVANNI, _____

7 Scelte di gestione e di organizzazione

COADIUTORE ORGANIZZAZIONE GENERALE

1. Sostituisce il Dirigente scolastico in caso di assenza o di impedimento
2. E' membro dello Staff di direzione
3. E' membro della Commissione tecnica "Uscite didattiche e viaggi di istruzione"
4. Gestisce l'organizzazione generale, in collaborazione con gli altri Coadiutori e con lo staff di direzione;
5. Calendarizza gli incontri Collegiali, in collaborazione con gli altri Coadiutori;
6. Coadiuvava il Dirigente nella stesura / tenuta della documentazione cartacea e informatica (circolari di Istituto) e ne cura il passaggio al Responsabile del sito per la pubblicazione;
7. Cura che l'orario in caso di sciopero dei docenti o di assemblee sindacali venga elaborato con i referenti di plesso;
8. Cura la comunicazione delle adesioni a scioperi o assemblee sindacali;
9. Organizza e coordina il settore dell'extracurricolarità, rapportandosi alle FS e alle altre eventuali figure, per il monitoraggio dei progetti e di altre iniziative.

COADIUTORE SUPPORTO ORGANIZZAZIONE

1. Supporta il Coadiutore nell'Organizzazione generale;
2. E' membro dello Staff di direzione;
3. E' membro della Commissione tecnica "Uscite didattiche e viaggi di istruzione"
4. Raccoglie gli argomenti da affrontare negli Organi Collegiali;
5. Cura che l'orario completo del plesso venga elaborato dalle apposite commissioni;
6. Organizza le sostituzioni dei docenti assenti;
7. Organizza l'orario dei docenti in caso di sciopero o di assemblee sindacali;
8. Coadiuvava il Dirigente nella stesura / tenuta della documentazione cartacea e informatica (avvisi interni del segmento di appartenenza) e ne cura il passaggio al Responsabile del sito per la pubblicazione, previa presa visione da parte del dirigente;
9. Diffonde le circolari, le comunicazioni e le informazioni al personale in servizio nel plesso, controlla le firme di presa visione, organizzando un sistema rapido e funzionale di comunicazione interna.

ANIMATORE DIGITALE

1. Rende pubblico nell'Istituto il "Piano nazionale scuola digitale", promuovendo una discussione sul merito, durante uno o più incontri o attraverso form / questionari cartacei e on line;
2. Fa una ricognizione puntuale di tutte le "buone pratiche" (digitali e non) che nell'istituto vengono attuate senza la giusta visibilità;
3. Dopo la ricognizione, fa una analisi dei bisogni del corpo docente, valutando – grazie alla ricognizione e al RAV – i punti di forza e debolezza della didattica dell'istituto (cosa si vuol fare di innovativo, con le tecnologie ma non solo, nei prossimi tre anni);
4. Progetta interventi di formazioni coerenti, chiarite le correnti di pensiero che si vogliono perseguire;
5. Al termine dell'anno scolastico, elabora alcune preliminari conclusioni sui primi interventi ed approcci da lui coordinati (grado di partecipazione alla fase di ricognizione e di intervento e valutazione dei docenti sul suo operato, al fine di eliminare eventuali criticità).

FIGURA DI SISTEMA

Supporto alla didattica

1. Promuove la riflessione sulle fasi di processo che riguardano
 - la progettazione;
 - i lavori di commissione;
 - la didattica attiva.

Supporto alla gestione delle relazioni

2. Promuove momenti di confronto / supervisione sulle dinamiche disfunzionali, di gruppo o di classe o nel team docenti, per individuare problemi e strumenti di risoluzione.

Servizio di ascolto

3. Attiva uno spazio di ascolto rivolto sia agli studenti che ai genitori, per esaminare le cause di eventuali difficoltà o disagi, individuare possibili strategie di soluzione o valutare interventi specifici.

Supporto all'orientamento continuità

4. Promuove il senso della didattica orientativa in tutti i segmenti dell'IC, supporta e supervisiona le Funzioni strumentali Orientamento / Didattica orientativa, Dipartimenti / Organizzazione generale e Intercultura; supporta la valutazione di processo sulle attività svolte e sulla riprogettazione.

**FUNZIONI STRUMENTALI ALL'OFFERTA FORMATIVA
(aree strategiche, funzioni e risultati attesi)**

Hanno funzione di presidio e intervento su aree assunte come strategiche della vita della scuola. Operano sulla base di un progetto concordato con la Dirigenza e coerente col PTOF di Istituto.

Le FS operano in autonomia col compito di promuovere e realizzare iniziative coerenti col progetto e rispondono degli obiettivi assegnati.

Possono avvalersi di collaborazioni autonomamente individuate, da concordare col DS per gli aspetti amministrativi, curando che ogni segmento di scuola sia adeguatamente rappresentato.

I risultati attesi per ogni area strategica si riferiscono ad un arco temporale triennale.

a. AREA PROGETTUALE INCLUSIONE

Aree strategiche	Funzioni e RA
<p>1. Intercultura</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Cura i colloqui conoscitivi con i ragazzi neo arrivati e le loro famiglie; • Elabora / somministra test di rilevazione delle competenze linguistiche; • Cura l'organizzazione di percorsi di prima alfabetizzazione e Lingua 2 per lo studio; • Elabora o raccoglie materiali specifici per gli studenti non italofoeni e le loro famiglie; • Tiene sotto controllo l'andamento degli inserimenti, segnalando tempestivamente alla Direzione casi di discontinuità nella frequenza e di generale difficoltà; • Promuove e cura il passaggio delle informazioni relative ad azioni di formazione per i docenti che intendano svolgere compiti di tutor e facilitatori; • Cura la raccolta e la condivisione, in un ambiente virtuale, di dati e materiali relativi alla didattica interculturale; • Supporta le iniziative didattiche di Istituto, plesso o classi, anche parallele; • Favorisce e cura attività per la promozione dell'accoglienza e del dialogo interculturale, coinvolgendo nelle stesse anche le famiglie internazionali del nostro Istituto, a partire dagli studenti; • Individua nel territorio le risorse per l'integrazione e promuove sinergie; <p>Risultati attesi alla fine del triennio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Protocollo di inserimento degli studenti neo arrivati nelle classi (aggiornamento); • Progetto mirato per la valorizzazione delle culture di provenienza e contaminazione con quella del territorio; • Inclusione sociale degli studenti stranieri e delle loro famiglie presenti nel comprensivo; • Promozione del successo formativo, monitorato anche a distanza.
<p>BES 2. Certificati 3. Non certificati</p>	<p>Sull'area operano due docenti, sulla base di due progetti distinti ma coordinati, concordati col DS e coerenti col PTOF di Istituto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovono azioni di sensibilizzazione all'interno del comprensivo sulle problematiche legate ai Bisogni Educativi Speciali, derivanti da disabilità, da disturbi specifici di apprendimento certificati, o da problematiche di carattere didattico e/o socio relazionale; • Promuovono formazione e autoformazione dei docenti per lo scambio di buone pratiche, l'individuazione, la scelta e la condivisione delle strategie da mettere in atto; • Offrono supporto ai docenti Coordinatori e ai team / CdC per la stesura di PEI e PDP; • Curano il passaggio delle informazioni e della documentazione completa ad ogni cambio di segmento scolastico; • Offrono supporto per la stesura dei protocolli di percorsi ponte per gli alunni con disabilità; • Curano l'organizzazione di attività di recupero cognitivo ed educativo in orario curriculare, in rapporto individuale o a piccolo gruppo (con Docenti Organico dell'Autonomia e utilizzo di spazi di flessibilità). <p>Risultati attesi alla fine del triennio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di percorsi flessibili, attenti ai reali bisogni dell'utenza; • Sensibile miglioramento dei risultati scolastici di ragazzi con Bisogni Educativi Speciali.

<p>4. Orientamento / didattica orientativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina attività formative finalizzate alla conoscenza di sé, in particolare nelle tre classi della scuola secondaria; • Favorisce la conoscenza diretta dei percorsi di studio successivo (infanzia → primaria → secondaria di primo grado → secondaria di secondo grado); • Promuove le iniziative di orientamento dell'Istituto destinate a famiglie e studenti (giornate aperte, conoscenze dei segmenti di istruzione, iniziative per i genitori...); • Organizza occasioni di incontro diretto ed esperienziale con studenti dei segmenti successivi; • Promuove le azioni di formazione per la diffusione tra i docenti dell'Istituto di una "Didattica e valutazione per competenze" e una "Didattica orientativa", assicurando che tutti i segmenti abbiano una adeguata rappresentanza. <p>Risultati attesi alla fine del triennio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione consistente di studenti e famiglie alle iniziative di orientamento della scuola; • Individuazione più consapevole delle scuole secondarie in cui proseguire il percorso educativo; • Supporto efficace agli studenti in difficoltà e a rischio di dispersione con una attività di sostegno e di aiuto personalizzato, finalizzata a prevenire l'insuccesso; • Numero contenuto di insuccessi / cambio di indirizzo nel primo biennio della scuola superiore (da monitorare).
---	--

b. AREA PROGETTUALE CONTINUITA'

<p>5. Dipartimenti / Organizzazione generale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ad inizio anno, favorisce l'individuazione di un responsabile di dipartimento verticale per le tre aree; • Promuove la costruzione di itinerari metodologici – didattici laboratoriali, mettendo a disposizione dei dipartimenti formati comuni, declinabili e personalizzabili, condivisi con la Direzione; • Cura la diffusione delle buone pratiche metodologiche, raccogliendo in uno spazio virtuale materiali realizzati nei dipartimenti; • A metà anno, promuove la riflessione sull'andamento dei percorsi, affiancando i responsabili; • Cura individuazione e costruzione di un "compito significativo" comune all'ambito/pluridisciplinare, e la realizzazione di una rubrica valutativa con la quale apprezzare lo stesso; • Cura timing, setting, materiali comuni per la realizzazione del "compito significativo"; • A fine anno, redige un consuntivo dell'esperienza; <p>Risultati attesi alla fine del triennio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza diffusa e uso di una didattica e di una valutazione per competenze; • Maggiore uniformità all'interno del Comprensivo sul piano didattico strategico; • Apprezzabile miglioramento delle competenze degli studenti; • Allineamento dei risultati degli alunni rispetto ai dati nazionali; • Promozione del successo formativo, monitorato anche a distanza.
---	---

COORDINATORE DI INTERSEZIONE

1. In assenza del Coordinatore di Plesso, gestisce il Collegio docenti di plesso (a rotazione);
2. Costituisce per i colleghi del Consiglio di intersezione punto di collegamento con la Direzione per le questioni di carattere generale e per la gestione dei casi difficili e problematici;
3. Gestisce i Consigli di intersezione e le assemblee di sezione, curando la fase istruttoria e quella esecutiva degli adempimenti decisi;
4. Cura la fase istruttoria per la formulazione di documenti del Consiglio di intersezione, ne coordina i processi collegiali di compilazione, aggiornamento e monitoraggio;
5. Cura i rapporti con le famiglie e raccoglie eventuali loro segnalazioni, trasmettendole alla Dirigente scolastica;
6. Tiene sotto controllo l'andamento delle sezioni segnalando tempestivamente casi di discontinuità nella frequenza;
7. Segnala eventuali problemi sulla sicurezza e il decoro delle aule assegnate;
8. Organizza le uscite scolastiche / didattiche sul territorio;
9. Individua, insieme ai docenti dell'intersezione casi per i quali attivare attività di tutoring o counselling;
10. Coopera con il GLI;
11. Si avvale di un segretario da lui individuato nel Consiglio per le verbalizzazioni;
12. Partecipa annualmente ad azioni formative, inerenti la funzione, promosse dall'istituto.

COORDINATORE DI INTERCLASSE

1. In assenza del Coordinatore di Plesso, gestisce il Collegio docenti di segmento (a rotazione);
2. Costituisce punto di raccordo tra i docenti dell'Interclasse e di collegamento con la Direzione per le questioni di carattere generale, per la gestione dei casi difficili e problematici, per eventuali segnalazioni;
3. Gestisce i Consigli di interclasse e le assemblee di classe, curando la fase istruttoria e quella esecutiva degli adempimenti decisi;
4. Cura la fase istruttoria per la formulazione documenti del Consiglio di interclasse, ne coordina i processi collegiali di compilazione, aggiornamento e monitoraggio;
5. Tiene sotto controllo l'andamento dell'interclasse segnalando tempestivamente casi di discontinuità nella frequenza e di inadeguato rendimento;
6. Segnala eventuali problemi sulla sicurezza e il decoro delle aule assegnate;
7. Insieme al Docente proponente, cura la fase organizzativa delle uscite didattiche sul territorio;
8. Individua, insieme ai docenti dell'interclasse casi per i quali attivare attività di tutoring o counselling;
9. Coopera con il GLI;
10. Si avvale di un segretario da lui individuato nel Consiglio per le verbalizzazioni;
11. Partecipa annualmente ad azioni formative, inerenti la funzione, promosse dall'istituto.

COORDINATORE DI CLASSE

1. In assenza del Coordinatore di Plesso, gestisce il Collegio docenti di segmento (a rotazione);
2. Costituisce per i colleghi punto di collegamento con la Direzione per la gestione dei casi difficili e problematici, che riguardano l'intero consiglio di classe;
3. Gestisce i Consigli di classe e le assemblee di classe, curando la fase istruttoria e quella esecutiva degli adempimenti decisi;
4. Cura la fase istruttoria per la formulazione documenti del Consiglio di classe, ne coordina i processi collegiali di compilazione, aggiornamento e monitoraggio;
5. Cura i rapporti con la classe della quale raccoglie e discute problemi e difficoltà nelle relazioni e negli apprendimenti;
6. Cura i rapporti con le famiglie e raccoglie eventuali loro segnalazioni, trasmettendole alla Dirigente scolastica;
7. Tiene sotto controllo l'andamento della classe segnalando tempestivamente casi di discontinuità nella frequenza e di mancato rendimento;
8. Raccoglie e trasmette alla Direzione eventuali segnalazioni su problematiche inerenti la sicurezza e il decoro delle aule assegnate;
9. Insieme al Docente proponente, cura la fase organizzativa delle uscite scolastiche / didattiche sul territorio e i viaggi di istruzione;
10. Individua, insieme ai docenti della classe casi per i quali attivare attività di tutoring o counselling;
11. Coopera con il GLI;
12. Si avvale del segretario individuato in Collegio di plesso per le verbalizzazioni;
13. Partecipa annualmente ad azioni formative, inerenti la funzione, promosse dall'istituto.

REFERENTE DI PLESSO PER LA SICUREZZA (PROGETTO SICUREZZA)

1. Rappresenta, ai sensi del D. Lgs. 81/2008, il Dirigente scolastico nel Plesso in cui presta la propria attività;
2. Assume un ruolo attivo nel servizio di prevenzione e protezione;
3. Partecipa alle riunioni della Commissione sicurezza, comprese quelle promosse dall'RSPP, in accordo con il DS;
4. Conserva i documenti di sicurezza riguardanti il plesso;
5. Affigge in bacheca i Piani di evacuazione in caso di emergenza e di Primo soccorso;
6. Aggiorna i documenti ad ogni inizio anno e informa in particolare i nuovi lavoratori rispetto alle procedure di Evacuazione e di Primo soccorso;
7. Programma ad ogni inizio anno due Evacuazioni in caso di emergenza, per consentire a lavoratori e alunni di apprendere rapidamente le procedure, e ne monitora i risultati;
8. Relaziona il DS e il RSPP circa episodi di mancato infortunio grave, nonostante situazioni di evidente pericolo (condizione di rischio presente);
9. Accerta che in ciascun locale vi siano le planimetrie di emergenza, con le vie di fuga fino ai punti di raccolta esterni;
10. Programma, in accordo con l'RSPP e la Direzione scolastica, incontri informativi e formativi sulla sicurezza degli alunni;
11. Verifica due volte l'anno il materiale presente nelle cassette di medicazione, provvedendo alla richiesta di acquisto ove necessario;

12. Raccoglie le istanze del personale relativamente al miglioramento delle condizioni di sicurezza e le comunica in Direzione;
12. Partecipa annualmente ad azioni formative, inerenti la funzione, promosse dall'istituto.

8. Il Documento di valutazione dell'IC Marzabotto (delibera CD del 15 gennaio 2018)

INQUADRAMENTO GENERALE

Il presente documento è stato creato alla luce delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, del decreto n. 742/2017, relativo alla certificazione delle competenze nel primo ciclo 2012 e, infine, del decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 62, recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato. Quest'ultimo in particolare ha introdotto importanti modifiche alla precedente normativa sulla valutazione (decreto n.122 del 2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione) fin dall'articolo 1 in cui si sottolinea che *la valutazione ha per oggetto "il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze"*.

La valutazione quindi non si isterilisce nella mera attribuzione di un voto numerico, ma descrive un processo di apprendimento in cui sono coinvolti discenti, insegnanti e famiglie, ognuno con le proprie responsabilità, al fine di favorire e promuovere il successo formativo di ogni alunno.

"Alla tradizionale funzione sommativa che mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento si accompagna la valutazione formativa che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno. La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di auto-orientamento. Orientare significa guidare l'alunno a esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente.

Affinché questa azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno diventa indispensabile la funzione proattiva della valutazione, che è tale quando mette in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le "emozioni di riuscita" che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

Le informazioni raccolte durante il processo sono utili anche per effettuare una verifica della qualità del lavoro svolto dall'insegnante e per attivare eventuali aggiustamenti del percorso: la valutazione in questo modo diventa formativa anche per l'insegnante.

Al termine del processo l'alunno avrà costruito dentro di sé una biografia cognitiva che non sempre l'insegnante riesce a cogliere e che si esplicita meglio se è lo stesso alunno a raccontarla. La narrazione di un percorso di apprendimento da parte dell'alunno costituisce un'occasione straordinaria per insegnare agli studenti in modo individualizzato a riflettere sui loro lavori e per sviluppare in loro una struttura cognitiva più ricca e critica.

Insieme a questa imprescindibile funzione formativa è evidente che, al termine di un'attività didattica centrata su specifici obiettivi di apprendimento, sarà opportuno effettuare prove di valutazione con funzione misurativa e sommativa. Mantenere in equilibrio le diverse funzioni della valutazione, senza trascurarne o enfatizzarne alcuna e senza confondere i diversi oggetti della valutazione (conoscenze o competenze), rappresenta, unitamente al corretto uso degli strumenti valutativi, un elemento di qualità dell'intera azione formativa e didattica degli insegnanti, da cui discende la qualità degli apprendimenti". (*Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo d'istruzione, 2017*)

MODALITA' E CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

LA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Da tempo nel nostro istituto è sentita la necessità di una riflessione sulla valutazione non solo sulla scorta delle recenti novità legislative, ma anche sulla base dell'orientamento pedagogico di una scuola, la nostra, che sta uniformando, attraverso il lavoro nei Dipartimenti, metodi didattici e contenuti disciplinari. Altrettanto largamente diffusa e condivisa è la necessità da parte dei docenti di sottolineare il valore costruttivo del percorso di valutazione per fare in modo che l'allievo partecipi attivamente alla propria crescita, impari a conoscere i propri punti di forza e di debolezza, riesca ad attivare strategie per superare tali difficoltà.

La **funzione essenziale della valutazione** consiste nell'accertare il progresso compiuto nell'acquisizione di conoscenze e abilità, utili per il raggiungimento delle competenze.

Tale valutazione viene effettuata "non in confronto ad altri" ma in "confronto a se stesso" e tiene conto essenzialmente del cammino di ciascun alunno in base alle proprie potenzialità.

Nella prospettiva di una **valutazione formativa** il monitoraggio sui **prodotti** e sui **processi** è una dimensione permanente e continua del curriculum scolastico che si attua parallelamente allo svolgersi delle attività di insegnamento-apprendimento. In quanto valutazione di processo si esplica in tre fasi durante l'intero anno scolastico:

- la **valutazione iniziale** che serve a individuare il livello di partenza di ciascun alunno, in seguito ad una analisi di contesto che prenda in considerazione i diversi fattori che influenzano il rendimento scolastico.
- la **valutazione in itinere** che è finalizzata a cogliere informazioni sul processo di apprendimento; verifica progressivamente le conoscenze e le abilità raggiunte; favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo.
- la **valutazione sommativa o finale** che si effettua alla fine del quadrimestre e a fine anno, al termine dell'intervento formativo, ed è fatta conoscere, nella forma della scheda ministeriale, alla famiglia a scadenza quadrimestrale (febbraio e giugno). Serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi, e per esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi. Nel formulare la **valutazione quadrimestrale, espressa in decimi**, i docenti contitolari dell'interclasse (per la primaria) e dei consigli di classe (per la secondaria), pur sulla base delle notazioni di verifica individualmente registrate sul proprio registro, procedono e valutano **collegialmente** per il necessario, reciproco riscontro informativo sullo sviluppo di ciascun alunno e per la progettazione coordinata dei successivi interventi educativi e didattici. La registrazione quadrimestrale formalizzata costituisce la **sintesi delle attività** e delle **osservazioni sistematiche** compiute in itinere. Non è, perciò, la sommatoria dei riscontri valutativi raccolti nel corso del quadrimestre, che sono notificati alle famiglie attraverso il diario scolastico, quaderni, colloqui, tanto meno la media aritmetica fra le varie "positività" e "negatività" rilevate nelle performance dell'alunno. Piuttosto, l'apprezzamento" di ogni progresso raggiunto nel percorso svolto dall'allievo, che deve necessariamente tener conto delle sue condizioni e livelli di partenza, che permetta di individuare gli obiettivi non ancora raggiunti e le strategie da intraprendere.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE (Scuola primaria)

Se griglie e prove oggettive sono strumenti privilegiati per rilevare conoscenze e abilità, il docente metterà in atto strategie e situazioni di apprendimento (es. il **pensare ad alta voce**, la **discussione**, la sollecitazione di **ipotesi**, la disponibilità a cogliere il **carattere costruttivo di alcuni errori**, l'attenzione ad evidenziare di questi ultimi quantità e qualità, il rilevare la natura delle operazioni attivate per risolvere un compito) per promuovere nell'alunno competenze di meta-riflessione.

Sviluppare la conoscenza su di sé, i propri processi cognitivi, le proprie abilità relazionali e civiche e saperle regolare è infatti essenziale per auto orientarsi. Compito dell'equipe è documentare il raggiungimento di tali **meta-competenze** e il livello di padronanza al quale il bambino è giunto.

Per fare ciò si dovrà:

- essere attenti alle caratteristiche individuali di ogni soggetto nel suo processo di apprendimento;
- applicare metodologie didattiche che stimolino l'iniziativa personale, la cooperazione tra compagni, l'esercizio della creatività e del *problem solving*;
- rendere il più possibile partecipi i bambini del processo di insegnamento/apprendimento, esplicitando sempre gli obiettivi formativi, le fasi del percorso, le modalità di valutazione e le possibili strategie di miglioramento;
- adottare strumenti diversi di valutazione;

- creare situazioni in cui ogni bambino possa mettere in pratica ciò che ha appreso e dimostrare ciò che sa fare anche in ambiti diversi da quello scolastico.

Strumenti utilizzati: griglie per l'osservazione sistematica di comportamenti individuali; griglie per l'osservazione e la rilevazione delle dinamiche del gruppo classe; prove oggettive per accertare l'apprendimento; questionari di gradimento e di autovalutazione; rubriche valutative. Oltre che conoscere ed utilizzare tutti questi strumenti di verifica, per un intervento educativo efficace, ciascun docente dovrà meta-riflettere anche sul proprio stile di insegnamento, osservandosi, confrontandosi con i colleghi e apportando eventuali modifiche.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE (Scuola secondaria)

I docenti della secondaria, nell'ottica di una didattica per competenze, hanno contemplato nella propria progettazione pratiche che possano stimolare negli allievi un tipo di apprendimento attivo, finalizzato alla realizzazione di compiti significativi, per apprezzare le competenze da certificare.

Ciò è reso possibile dall'individuazione di alcuni punti condivisi:

- Osservazione del contesto di partenza.
- Analisi dei bisogni.
- Apertura a pratiche interdisciplinari.
- Organizzazione di compiti autentici.
- Coinvolgimento dello studente nella valutazione (promozione di pratiche di autovalutazione). Realizzazione di un portfolio individuale.

La verifica è intesa come controllo di ogni fase del lavoro ed ha lo scopo di informare non solo gli alunni e i loro genitori ma anche gli insegnanti sui progressi fatti nel percorso di apprendimento, per aiutare a recuperare abilità e conoscenze o migliorare le proprie competenze. Viene svolta periodicamente attraverso prove scritte, interrogazioni collettive, individuali, questionari, lavori grafici, relazioni finali di lavoro di gruppo, composizioni, schede, schemi, rubriche valutative condivise, questionari di autovalutazione, diari di bordo. Gli insegnanti, inoltre, correggeranno regolarmente i compiti e controlleranno periodicamente i quaderni e i lavori svolti a casa.

ATTIVITÀ E STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO PARZIALMENTE RAGGIUNTI O IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE (SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA)

Nel caso in cui gli obiettivi prefissati non vengano raggiunti l'insegnante – dopo un momento di meta-riflessione condiviso con i colleghi del team e dell'interclasse per la scuola primaria o del proprio dipartimento per la scuola secondaria - ritornerà alla spiegazione con linguaggi e strumenti diversi e/o fornendo esercizi adatti al recupero delle conoscenze e abilità.

Interventi di recupero saranno effettuati in tutte le discipline per tutto il corso dell'anno, qualora se ne intuisca la necessità, utilizzando a seconda delle situazioni alcune delle seguenti modalità: Attenzione costante verso le difficoltà evidenziate (attraverso verifiche e/o dialogo quotidiano); Esercitazioni scritte ed orali per consolidare gli apprendimenti (prediligendo i momenti di piccolo gruppo); Eventuale rallentamento del ritmo di lavoro; Formulazione di obiettivi adeguati alle capacità degli alunni con difficoltà; Strategie alternative concordate con genitori, educatori, doposcuola. Le attività a piccolo gruppo fanno parte dei momenti di recupero, consolidamento e potenziamento; sarà privilegiato un tipo di rapporto individualizzato che permetta di meglio individuare e superare alcune difficoltà e approfondire argomenti che hanno suscitato particolare interesse. In tale ambito le capacità e le abilità del singolo troveranno spazio per manifestarsi e serviranno per la crescita non solo individuale, ma anche del gruppo classe.

VALUTAZIONE DISCIPLINARE QUADRIMESTRALE (DESCRITTORI)

Il **processo** è descritto in termini di autonomia raggiunta dall'alunno e grado di responsabilità nelle scelte, mentre il **livello globale degli apprendimenti** è sinteticamente descritto rispetto a metodo di studio maturato, al livello di consapevolezza e ai progressi registrati dalla rilevazione della situazione di partenza:

VOTI	DESCRITTORI
4	Dimostra scarsa autonomia di lavoro e nella capacità di compiere scelte. Non ha collaborato al processo di apprendimento e di acquisizione di un metodo di studio. Esegue i compiti richiesti solo con il supporto di domande stimolo e indicazioni dell'adulto e dei compagni. Padroneggia la maggior parte delle conoscenze e abilità in modo parziale e lacunoso. <i>(Il presente indicatore è previsto solo per la secondaria di I grado).</i>
5	Dimostra ancora scarsa autonomia di lavoro e nella capacità di compiere scelte. Non è riuscito ad acquisire un metodo di studio.

	Esegue i compiti richiesti solo con il supporto di domande stimolo e indicazioni dell'adulto e dei compagni. Padroneggia la maggior parte delle conoscenze e abilità in modo parziale.
6	Dimostra sufficiente autonomia di lavoro e nella capacità di compiere scelte. È riuscito ad acquisire un metodo di studio sufficientemente efficace. Esegue i compiti richiesti con il supporto di domande stimolo e indicazioni dell'adulto e dei compagni. Padroneggia la maggior parte delle conoscenze e alcune abilità in modo essenziale.
7	Dimostra discreta autonomia di lavoro e nella capacità di compiere scelte. Porta a termine di propria iniziativa i compiti ove sono coinvolte conoscenze e abilità che padroneggia con sicurezza, mentre per gli altri si avvale del supporto dell'insegnante e dei compagni. È riuscito ad acquisire un soddisfacente metodo di studio. Padroneggia in modo adeguato molte delle conoscenze e delle abilità.
8	Dimostra buona autonomia di lavoro e nella capacità di compiere scelte. È riuscito ad acquisire un efficace metodo di studio. Porta a termine in autonomia e di propria iniziativa i compiti ove sono coinvolte conoscenze e abilità che padroneggia con sicurezza, e raramente si avvale del supporto dell'insegnante e dei compagni. Padroneggia in modo adeguato la maggior parte delle conoscenze e delle abilità.
9	Dimostra notevole autonomia di lavoro e nella capacità di compiere scelte. Assume iniziative e porta a termine i compiti affidati in modo responsabile e autonomo. È riuscito ad acquisire un efficace e flessibile metodo di studio. E' in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti. Padroneggia in modo adeguato tutte le conoscenze e le abilità.
10	Dimostra completa autonomia di lavoro e nella capacità di compiere scelte; È riuscito ad acquisire un metodo di studio funzionale ad ogni ambito disciplinare. In contesti conosciuti, assume iniziative e porta a termine compiti in modo autonomo e responsabile; è in grado di fornire istruzioni ad altri; utilizza conoscenze e abilità per risolvere autonomamente problemi; è in grado di reperire e organizzare conoscenze nuove e di mettere a punto procedure di soluzione originali. Padroneggia in modo completo e approfondito le conoscenze e le abilità.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI SCUOLA PRIMARIA / SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (DESCRITTORI)

La valutazione del comportamento, espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico, riportato sul documento di valutazione e riferita allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza, è stata elaborata in base ai seguenti indicatori:

- Competenze civiche e sociali: collaborazione con i docenti, con il personale della scuola, con i compagni sia durante le ore scolastiche (compresi gli intervalli e gli spazi dedicati alla mensa), sia durante le uscite e le manifestazioni organizzate nell'Istituto (feste, giornate sportive, mercatini, recite...); rispetto dei regolamenti interni (patto educativo di corresponsabilità, regolamenti interni Secondaria e Primaria e norme sulla sicurezza); comportamento nell'utilizzo di strumenti e strutture;
- Spirito d'iniziativa: impegno, partecipazione e responsabilità nei confronti delle attività proposte, capacità di fare proposte autonome;
- Consapevolezza ed espressione culturale: rispetto delle diversità.

A tale scopo la scuola si fa promotrice di attività finalizzate alla valorizzazione di comportamenti positivi delle alunne e degli alunni coinvolgendo i genitori attraverso la responsabilizzazione nella condivisione dei regolamenti d'istituto e del patto di corresponsabilità, l'informazione puntuale nei consigli di interclasse e di classe, la partecipazione attiva alle elezioni dei rappresentanti dei genitori e degli alunni all'interno dei consigli di classe e d'interclasse, la collaborazione nella realizzazione di eventi caratterizzanti la vita dell'istituto e nelle iniziative di promozione del nostro istituto sul territorio.

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI
Non adeguato	Rispetto <u>molto limitato</u> delle persone, dei regolamenti interni, degli ambienti e delle strutture. <u>Insufficiente</u> interesse e partecipazione per le attività proposte. <u>Scarso</u> rispetto delle diverse identità. ¹
Parzialmente adeguato	Rispetta parzialmente le persone, i regolamenti interni, gli ambienti e le strutture. Mostra interesse e partecipazione <u>limitati</u> alle attività proposte, ma scarsa propensione a farne di autonome. <u>Mostra un parziale</u> rispetto per le diverse identità.

¹ Il giudizio "non adeguato" implica la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Adeguato	Rispetta le persone, i regolamenti interni, gli ambienti le strutture. Ha relazioni <u>abbastanza corrette</u> con compagni e adulti. Mostra interesse e partecipazione <u>soddisfacenti</u> per le attività proposte e ha buona propensione a farne di autonome. Mostra rispetto per le diverse identità.
Più che adeguato	Mostra un rispetto consapevole delle persone, dei regolamenti interni, degli ambienti e delle strutture. Ha relazioni corrette e collaborative con compagni e adulti. Mostra interesse e partecipazione <u>propositivi</u> per le attività offerte e eccellente propensione a farne di autonome. Mostra profondo rispetto per le diverse identità.
Eccellente	Mostra rispetto consapevole e propositivo per le persone, i regolamenti interni, gli ambienti e le strutture. Ha relazioni molto corrette e collaborative con compagni e adulti. Mostra interesse e partecipazione <u>propositivi</u> per le attività offerte e ottima capacità e propensione a farne di autonome. Ha un profondo rispetto e consapevolezza delle diverse identità.

Criteri di valutazione religione cattolica

Definiti ai sensi dell'art. 309 del d.lgs.n. 297 del 1994 sulla base dell'interesse e profitto mostrato dall'alunno:

LIVELLO	DESCRITTORI
Insufficiente	Conosce in modo superficiale o generico le espressioni, i documenti e i contenuti essenziali della religione cattolica. Fatica ad applicare le sue conoscenze nel rispetto e nell'apprezzamento dei valori etici. Non partecipa all'attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto.
Sufficiente	Sa esprimere con sufficiente precisione le espressioni, i documenti e i contenuti essenziali della disciplina, di cui comprende e usa il linguaggio in modo semplice. Partecipa anche se non attivamente all'attività didattica in classe.
Buono	Possiede conoscenze adeguate sugli argomenti svolti. Sa effettuare collegamenti all'interno della disciplina. Fornisce il proprio contributo durante le attività. Partecipa ed interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. Sa organizzare le sue conoscenze in maniera quasi autonoma.
Distinto	Conosce gli argomenti sviluppati durante l'attività didattica. Si applica con impegno e motivazione nel lavoro. Usa un linguaggio preciso e consapevole conosce e rielabora i contenuti in modo critico personale.
Ottimo	Ha un'ottima conoscenza degli argomenti disciplinari. Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando notevole interesse ed impegno. È ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo efficace ed autonomo. È in grado di operare collegamenti all'interno della disciplina.

Criteri di valutazione della materia alternativa alla religione cattolica

Il giudizio sintetico è elaborato sulla base dell'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti, adeguati alla tipologia di attività proposte (studio assistito, approfondimenti disciplinari, laboratori).

GIUDIZIO	DESCRITTORI
Insufficiente	Partecipazione scarsa a tutte le attività proposte, interesse ed impegno saltuari. Mancato raggiungimento dei livelli di apprendimento stabiliti.
Sufficiente	Partecipazione accettabile alle attività proposte, interesse ed impegno non sempre costanti. Basilare raggiungimento dei livelli di apprendimento stabiliti.
Buono	Partecipazione attiva a tutte le attività proposte, interesse ed impegno costanti. Più che adeguato raggiungimento di livelli di apprendimento stabiliti.
Distinto	Partecipazione attiva e collaborativa a tutte le attività proposte, interesse ed impegno costanti. Pieno raggiungimento dei livelli di apprendimento stabiliti.
Ottimo	Partecipazione collaborativa e propositiva a tutte le attività proposte, interesse ed impegno notevoli. Eccellente raggiungimento dei livelli di apprendimento stabiliti.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni normative in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati

- differenziata
- mista

La scelta verrà definita nel PEI di ogni singolo alunno.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

Secondo l'art. 6, comma c.2, DM 5669/2011 "per gli alunni con DSA saranno adottate modalità valutative che consentano all'alunno di dimostrare il livello di apprendimento effettivamente raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove – riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria".

Tali misure sono quelle indicate nel PdP dell'alunno.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per gli alunni stranieri la valutazione tiene conto in modo rilevante, secondo le linee guida ministeriali, della capacità e rapidità di apprendimento della lingua italiana e dei progressi realizzati.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO La nostra istituzione scolastica, in base alla normativa vigente, "certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi". La certificazione viene rilasciata al termine della scuola primaria e alla fine del primo ciclo d'istruzione, a seguito del superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Al fine di evitare che tale documento si riduca a un mero assolvimento di un obbligo burocratico, nella nostra scuola già a partire dal segmento dell'infanzia, all'interno dei Dipartimenti, sono progettati e ideati dei percorsi pluridisciplinari finalizzati alla realizzazione di compiti in situazione (ad es. progettazione di un'uscita didattica, allestimento di una mostra, realizzazione di video informativi o di interviste, partecipazione a concorsi ecc...) che diano allo studente la possibilità di contestualizzare nella realtà le conoscenze e le abilità apprese nei singoli ambiti disciplinari, in modo che sia realizzato il passaggio dalle conoscenze alle competenze. La didattica per competenze, intesa in tal modo risulta dalla sinergia dell'azione dell'intero corpo docente non soltanto perché fa ricorso a una didattica integrata, ma perché richiede il cambiamento di visione pedagogica sottesa alla nostra organizzazione scolastica. Le competenze sviluppate nelle singole discipline devono concorrere alla promozione di competenze più ampie e trasversali che rappresentano l'esercizio della cittadinanza attiva utile ai fini della piena realizzazione personale dello studente.

Nei documenti ivi allegati viene proposto il raccordo alle otto competenze chiave per la cittadinanza europea:

1. comunicazione nella madrelingua
2. comunicazione nelle lingue straniere
3. competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia
4. competenza digitale
5. imparare a imparare
6. competenze sociali e civiche
7. spirito d'iniziativa e imprenditorialità
8. consapevolezza ed espressione culturale

Si misurano per livelli descrittivi e non corrispondono ai voti decimali.

1) Livello Indicatori esplicativi

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

9. I Criteri di ammissione alla classe successiva – DI. 62/2017 (delibera CD del 17 maggio 2018)

SCUOLA PRIMARIA

La non ammissione alla classe successiva deve essere considerata nella scuola primaria un'assoluta eccezione e può essere deliberata all'unanimità solo nei casi estremi in cui ricorrano tutti o quasi tutti i seguenti elementi:

- scarsissimi progressi rispetto ai livelli di partenza
- risultati negativi nel complesso delle prove affrontate nel corso dell'anno
- impegno scarso e discontinuo
- competenze raggiunte non coerenti con la classe frequentata
- scarsa partecipazione all'attività educativa.
- impossibilità dello studente di affrontare proficuamente l'anno successivo

Nel caso in cui uno o al massimo due dei requisiti elencati non siano soddisfatti, il Consiglio di Classe potrà deliberare all'unanimità la non ammissione alla classe successiva solo motivando la decisione in maniera molto circostanziata specie in relazione ai requisiti non soddisfatti.

In ogni caso, sia di non ammissione che di ammissione con fragilità, prioritaria sarà la stesura e condivisione di un "progetto" che accompagni il bambino nel percorso e coinvolga la famiglia e i docenti, anche della classe o del segmento accogliente.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

AMMISSIONE	<p>Si procederà di norma all'ammissione alla classe successiva, anche in presenza di una o più insufficienze, nelle seguenti situazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. In presenza di insufficienze non gravi, fino a un massimo di 4, essendo il recupero, in questi casi, alla portata di ogni studente; 2. In presenza di una o due insufficienze, anche gravi; 3. In presenza di tre insufficienze non tutte gravi. <p>In presenza di cinque insufficienze tutte non gravi, o quattro di cui almeno una grave, o tre tutte gravi, il Consiglio di Classe dovrà valutare con la massima attenzione tutti gli elementi a sua disposizione, con particolare riferimento a quelli sottoelencati, fondamentali nell'azione educativa della scuola.</p>
NON AMMISSIONE	<p>Si opterà generalmente per la non promozione in presenza di sei o più insufficienze, o quattro insufficienze di cui almeno tre gravi, ferma restando la possibilità del Consiglio di Classe di deliberare l'ammissione alla classe successiva, che dovrà essere esaurientemente motivata.</p>

In ogni caso, **il Consiglio di Classe sarà unico organo competente** per queste decisioni, di deliberare o non deliberare l'ammissione alla classe successiva, **che dovrà essere comunque esaurientemente motivata**, con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- livelli di partenza
- risultati raggiunti nelle prove
- progressi in itinere
- regolarità dell'impegno
- competenze raggiunte
- frequenza, rispetto delle norme, partecipazione all'attività educativa.
- possibilità dello studente di affrontare proficuamente l'anno successivo

SCHEMA ESPLICATIVO

NUMERO E GRAVITÀ DELLE INSUFFICIENZE	DECISIONE (di norma)
fino a 4 insufficienze non gravi oppure 3 non tutte gravi;	ammissione alla classe successiva
5 insufficienze tutte non gravi, o 4 di cui almeno una o due gravi, o 3 tutte gravi	attenta analisi di tutti gli elementi per decidere se ammettere alla classe successiva
a partire da 6 insufficienze oppure 4 insufficienze di cui 3 gravi	non ammissione alla classe successiva

APPENDICE

1. Caratteristiche principali della nostra scuola

Istituto Comprensivo Marzabotto, via Savona 135, Sesto San Giovanni
Codice: MIIC8A700R - (Istituto principale)
Telefono: 023657501
Fax: 0236575050
Email: MIIC8A700R@istruzione.it
Pec: miic8a700r@pec.istruzione.it

I PLESSI



Scuola dell'Infanzia Marzabotto
Via Marzabotto 51



Scuola dell'Infanzia Savona
Via Savona 15



Scuola Primaria Marzabotto
Via Marzabotto 50
Codice: MIEE8A701V

Scuola secondaria Calamandrei
Via Savona 135
Codice: MIMM8A701T



IL PERSONALE DOCENTE E ATA (Dato estratto a ottobre 2018 dall'organico 2018/19)

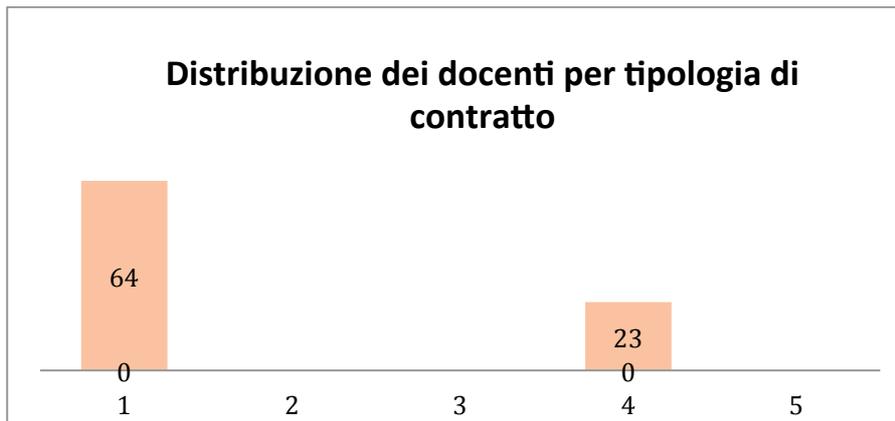
Organico di diritto

Docenti: 78
Personale ATA: 17

Organico di fatto

Docenti: 87
Personale ATA: 17.5

Docenti di ruolo: 74%
Docenti non di ruolo: 26%



2. Laboratori, palestre e spazi attrezzati

INFANZIA

- Aula di motricità
- Laboratorio di immagini e suoni
- Giardino attrezzato per giochi all'aperto
- Laboratorio di manipolazione e pittura
- Laboratorio di parole e biblioteca
- Laboratorio scientifico
- Palcoscenico per attività teatrali
- Serra

PRIMARIA

- Laboratorio di psicomotricità
- Laboratorio di informatica con annessa aula LIM
- Tutte le aule attrezzate con Lavagna Interattiva Multimediale e connessione wifi
- Laboratorio di musica
- Biblioteca
- Sala audiovisivi
- Aula di religione
- Aula di arte e immagine
- Laboratorio di cucina
- Laboratorio di matematica e scienze
- Palestre
- Refettorio ampio e dislocato in più spazi contigui
- Giardino esterno strutturato per attività ricreative e didattiche (aule all'aperto, orto ...)

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Auditorium
- Aule per proiezioni
- Tutte le aule attrezzate con Lavagna Interattiva Multimediale e connessione wifi
- Aule per attività in piccolo gruppo
- Laboratori di informatica, di scienze, artistico, artigianale, di falegnameria, musica e botanica
- Biblioteca e sale di lettura
- Palestra, aula di psicomotricità
- 2 spazi destinati alla mensa
- Ampio giardino per attività sportive e ricreative

3. Il Comprensivo per segmenti di scolarità

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Rapporti scuola famiglia

Comprendono momenti *formali e informali* per favorire l'alleanza educativa

- Patto educativo di corresponsabilità scuola-famiglia
- Incontri con i genitori

- ❖ Colloqui individuali
- ❖ Assemblee di sezione
- ❖ Consigli di intersezione

- Scuola aperta alle famiglie

- ❖ Mercatino della solidarietà "Ali Asafri" in occasione del Natale
- ❖ Spettacolo di Natale
- ❖ Festa di primavera e di fine anno (Progetto di Istituto "Marzabotto in festa")

L' "inserimento": primo momento del Progetto Orientamento per la Scuola dell'Infanzia

- L'ingresso nella scuola dell'infanzia rappresenta per il bambino:
 - ❖ un momento di crescita,
 - ❖ il riconoscimento di una vita autonoma rispetto alla famiglia,
 - ❖ un momento delicato per le implicazioni emotivo-affettive del distacco dalla famiglia.

E' fondamentale che il passaggio sia graduale, che i tempi dell'inserimento siano individuali e che le bambine e i bambini vengano accolti/e in piccoli gruppi.

Obiettivi didattico educativi

- L'infanzia è una condizione biologica e culturale specifica che va rispettata. Ogni bambina e bambino è unica/o e possiede bisogni, interessi e attitudini propri che vanno soddisfatti all'interno del personale contesto di crescita
- ❖ Maturazione dell'Identità
- ❖ Conquista dell' Autonomia
- ❖ Sviluppo delle Competenze
- ❖ Sviluppo del Senso di Cittadinanza

Campi di esperienza

- Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri
- ❖ Il Sé e l'altro
- ❖ Il corpo e il movimento
- ❖ Immagini, suoni, colori
- ❖ I discorsi e le parole
- ❖ La conoscenza del mondo

Offerta formativa

L'orario di funzionamento della Scuola dell'Infanzia è stabilito in 40 ore settimanali, con possibilità di estensione fino a 50 ore. Le famiglie possono richiedere un tempo scuola ridotto, limitato alla sola fascia del mattino, per complessive 25 h settimanali (art. 2, dpr 89/2009)

- Tempo scuola: dalle ore 8,00 alle ore 16,00
- Tempo prolungato: dalle ore 16,00 alle ore 18,00

Il servizio aggiuntivo è a pagamento ed è gestito dal Comune di Sesto. S. Giovanni.

La giornata scolastica

- Accoglienza: dalle ore 8,00 alle ore 9,00
- Attività di sezione o di laboratorio: dalle ore 9,00 alle ore 11,30
- Gioco libero in salone o giardino: dalle ore 11,30 alle ore 11,55
- Pranzo: dalle ore 12,00 alle ore 12,45
- Gioco libero: dalle ore 12,45 alle ore 13,20
- Momento del sonno: dalle ore 13,30 alle ore 15,15 (per i bambini che aderiscono)
- Momento del relax: dalle ore 13,30 alle ore 14 (per i bambini che non aderiscono al sonno)
- Attività di intersezione: dalle ore 14 alle ore 15,15 (per i bambini che non aderiscono al sonno)
- Igiene personale: dalle 15,15 alle ore 15,30
- Merenda / ci prepariamo per l'uscita: dalle 15,30 alle ore 15,45
- Uscita: dalle 15,45 alle ore 16,00

Le attività in sezione

- Accoglienza quotidiana
- Gioco simbolico, giochi di società, giochi di costruzione ecc.
- Attività grafico-pittorico-manipolative
- Racconti sul proprio vissuto
- Narrazione di fiabe
- Drammatizzazioni
- Calendario del tempo e delle presenze
- Giochi strutturati
- Riordino dei materiali e dei giochi

Finalità dei laboratori

- I laboratori favoriscono la motivazione, poiché rappresentano l'insieme organizzato di ambienti di apprendimento e di interventi diretti che hanno lo scopo di facilitare la co-costruzione di competenze attraverso
 - ❖ la ricchezza e la specificità del materiale,
 - ❖ l'aumentato numero di situazioni didattiche proposte,
 - ❖ il diversificato numero di modelli adulti

I laboratori

- Linguistico
- Laboratorio pittorico creativo
- Laboratorio scientifico
- Laboratorio di psicomotricità

Progetti didattico educativi in atto

Progetti di Istituto

- Scuola amica – progetto Diritti
- Uscite didattiche
- Promozione alla lettura “Ali di carta”
- Progetto solidarietà
- Progetto feste e spettacoli “Marzabotto in festa”
- Progetto “Insieme: La comunità scolastica che collabora”

Progetti di segmento Scuola dell'infanzia

- Macro progetto della scuola d'infanzia: “Creativamente”
- Micro progetti: Accoglienza, Inglese, lettura, i diritti, feste e spettacoli, serra, uscite didattiche

Più nel dettaglio: il Macro progetto “CREATIVA-MENTE”

- Creativamente è un progetto di durata annuale che permetterà ai bambini di conoscere i colori delle stagioni attraverso diversi linguaggi.
- I bambini saranno indirizzati a conoscere i ritmi del tempo, il tempo che passa, i colori e i sapori delle stagioni.
- Non solo, il progetto include momenti di manipolazione con materiali naturali e di recupero, di osservazione e di esplorazione della natura. Attraverso queste esperienze si intende promuovere lo sviluppo della fantasia e della creatività fino a giungere al piacere dell’invenzione. L’esperienza visiva, manuale, motoria, scientifica avvicinerà dunque il bambino a diversi linguaggi espressivi affinandone le capacità di osservazione e creazione e suggerendogli il modo di procedere che gli consentirà di realizzare i suoi “capolavori”.

Uscite didattiche

Le visite guidate e le uscite didattiche costituiscono iniziative complementari alle attività scolastiche e vengono determinate all’inizio di ogni anno scolastico.

- GIOCHERIA, Sesto S. Giovanni, per i bambine/i di quattro e cinque anni

LA SCUOLA PRIMARIA

Rapporti scuola famiglia

Comprendono momenti *formali e informali* per favorire l'alleanza educativa

- Patto educativo di corresponsabilità scuola-famiglia
- Incontri con i genitori
- ❖ Accoglienza classi prime a settembre, prima dell'inizio delle attività scolastiche
- ❖ Elezione genitori rappresentanti di classe
- ❖ Assemblee di classe (presentazione del programma, consegna dei documenti di valutazione, andamento della classe)
- ❖ Consigli di interclasse con i genitori rappresentanti
- ❖ Colloqui individuali periodici
- Scuola aperta alle famiglie
- ❖ Mercatino della solidarietà "Ali Asafri" in occasione del Natale
- ❖ Festa di primavera (Progetto di Istituto "Marzabotto in festa")
- ❖ Lettura animata in biblioteca.

Accordi tra docenti

All'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti del team e dell'interclasse, nello stendere la programmazione educativa, discutono e si accordano formalmente sui seguenti argomenti:

- Interventi educativi relativi alle relazioni tra bambini e tra bambini e adulti
- Assegnazione compiti a casa
- Gestione della mensa e gestione degli intervalli
- Utilizzo degli spazi scolastici
- Uso del materiale.

Il documento ha la finalità di raggiungere una unitarietà di modello di intervento per tutti i docenti.

Obiettivi didattico educativi

- **Sviluppare e potenziare le capacità e le abilità acquisite nella scuola dell'infanzia**, realizzando attività che portino gli alunni a
- ❖ Appropriarsi della capacità di ascoltare, leggere, scrivere e comprendere
- ❖ Imparare a narrare, descrivere, analizzare, riepilogare
- ❖ Operare con le quantità, i numeri, le misure
- ❖ Organizzare le esperienze nel tempo e nello spazio
- ❖ Esprimere pensieri ed emozioni con il corpo, la musica, la pittura
- ❖ Fare esperienza di vita di gruppo nel rispetto delle differenze

Progetti didattico educativi in atto

Progetti di Istituto

- Scuola amica – Progetto Diritti
- Uscite didattiche
- Promozione alla lettura "Ali di carta"
- Progetto solidarietà
- Progetto feste e spettacoli "Marzabotto in festa"
- Progetto "Insieme: La comunità scolastica che collabora"

Progetti di segmento Scuola primaria

- Accoglienza
- Soglia ludica
- L'orto a scuola: educazione alla salute e ambientale
- Progetto sport
- Progetto Consultorio Decanale "Da grande"

Uscite didattiche

Le visite guidate e le uscite didattiche costituiscono iniziative complementari alle attività scolastiche e vengono determinate all'inizio di ogni anno scolastico.

Le interclassi operano scelte di percorsi didattici in relazione a:

- Giornata dei diritti

- Proposte presentate dall'ente locale: Giocheria, Scuola-extra, Biblioteca del quartiere
- Proposte presentate da enti e associazioni accreditati
- Spettacoli teatrali e cinematografici
- Uscite sul territorio: osservazioni del paesaggio e delle principali relazioni con le attività umane (cascine, industrie di trasformazione del vetro, fattorie, musei ...)

Gli obiettivi educativi e didattici sia delle uscite didattiche sia dei viaggi di istruzione vengono esplicitati dagli insegnanti nella programmazione e nella richiesta di autorizzazione all'uscita.

Discipline per il conseguimento delle competenze

Le indicazioni Nazionali del 2012 prevedono dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, al raggiungimento delle quali contribuiscono le seguenti discipline

- **Area linguistico – artistico espressiva** (lingua italiana, lingue comunitarie, musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive)
- **Area storico geografica** (storia, geografie)
- **Area delle educazioni alla convivenza civile** (alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all'affettività)
- **Area matematico – scientifica** (matematica, scienze naturali e sperimentali, tecnologia, informatica)

I laboratori

- Il laboratorio è inteso come luogo privilegiato in cui si realizza una situazione di apprendimento che coniuga conoscenze e abilità su compiti unitari e significativi, in una dimensione operativa e progettuale. In questo senso, non è da intendersi solo come "spazio fisico", ma come metodologia di lavoro finalizzata al consolidamento, potenziamento e recupero di abilità e competenze.
- I laboratori, diversi per finalità, obiettivi specifici di apprendimento e contenuti, risultano riconducibili alle seguenti tipologie:
 - ❖ Laboratorio artistico – espressivo
 - ❖ Laboratorio matematico - scientifico
 - ❖ Laboratorio di tecnologie informatiche

L'offerta formativa

All'atto dell'iscrizione è possibile scegliere tra

- ❖ **Tempo scuola di 40 ore** → comprensivo di mensa (servizio fornito a pagamento dal Comune);
- ❖ **Tempo scuola di 30 ore** → non comprensivo di mensa;
- ❖ **Tempo scuola di 24 e 27 ore** → solo se il numero delle iscrizioni permetterà la formazione della classe.

E' importante ricordare che:

- Ad oggi nella nostra scuola **tutte le classi funzionano con un tempo scuola di 40 ore su richiesta dei genitori;**
- La scelta del modello di tempo **vale per l'intero quinquennio** e non può essere modificata successivamente.

Tempo scuola giornaliero

Con l'attuale tempo scuola a 40 ore settimanali, **l'impegno scolastico degli alunni è di 8 ore al giorno per cinque giorni la settimana**, dalle 8,25 alle 16,30

- ❖ 8.25 alle 8.30 ingresso alunni
- ❖ 8.30 - 10.30 attività didattica
- ❖ 10.30 - 10.40 intervallo
- ❖ 10.40 - 12.30 attività didattica
- ❖ 12.30 - 14.30 pranzo e attività ricreativa
- ❖ 14.30 - 16.30 attività didattica

Altri servizi

Il Comune di Sesto fornisce i seguenti servizi a pagamento

- ❖ Pre-scuola dalle 7.30 alle 8.25
- ❖ Giochi serali dalle 16.30 alle 17.30

La richiesta si effettua all'atto dell'iscrizione.

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Rapporti scuola famiglia

Comprendono momenti *formali e informali* per favorire l'alleanza educativa

- Patto educativo di corresponsabilità scuola-famiglia
- Incontri con i genitori
- ❖ Accoglienza classi prime a settembre
- ❖ Elezione genitori rappresentanti di classe
- ❖ Assemblee di classe (presentazione del programma, andamento della classe)
- ❖ Consigli di classe con i genitori rappresentanti
- ❖ Colloqui individuali al mattino e in giornate prestabilite al pomeriggio
- ❖ Scuola aperta alle famiglie
- ❖ Concerto di Natale per i genitori
- ❖ Giornata sportiva (con la collaborazione dei genitori)
- ❖ Festa di fine anno (Progetto di Istituto "Marzabotto in festa")
- ❖ Percorsi di Educazione all'Affettività proposti dal "Centro per la Famiglia" di Sesto San Giovanni
- ❖ Incontri di educazione alla genitorialità con enti accreditati

Obiettivi didattico educativi

Sviluppare e potenziare le capacità e le abilità acquisite nei cicli precedenti accompagnando i ragazzi a

- ❖ **Intraprendere lo studio sistematico delle discipline**, utilizzando anche le nuove tecnologie, per trasformare le conoscenze e le abilità acquisite in competenze
- ❖ **Sperimentare un percorso di formazione aperto** a tutti i campi dell'esperienza: conoscitivo, espressivo, artistico, motorio
- ❖ **Riconoscere e valorizzare le proprie attitudini e passioni**, per orientare efficacemente le scelte successive
- ❖ **Acquisire consapevolezza** delle regole della convivenza civile

L'offerta formativa

All'atto dell'iscrizione è possibile scegliere tra

Tempo prolungato → 36 spazi di 55'

- ❖ 5 mattine: 6 spazi da lunedì a venerdì, dalle 8.00 alle 13.40
- ❖ 2 pomeriggi: mensa (facoltativa), 2 spazi, il lunedì e il mercoledì, dalle 13.40 alle 16.30

Tempo ordinario → 30 spazi di 55'

- ❖ 5 mattine: 6 spazi da lunedì a venerdì, dalle 8.00 alle 13.40

E' importante ricordare che

- ❖ Ad oggi nella nostra scuola **tutte le classi funzionano con un tempo scuola di 36 spazi su richiesta dei genitori;**
- ❖ La scelta del modello di tempo vale **per l'intero triennio** e non può essere modificata successivamente;
- ❖ Tale scelta non influisce sulla composizione delle classi, che sono **definite in base a criteri di omogeneità nella eterogeneità.**

Il quadro orario del tempo prolungato

Discipline	Ore settimanali Primo quadrimestre	Ore settimanali Secondo quadrimestre
italiano	6	6 per prime e seconde 8 per le terze
storia e geografia	5	5
matematica e scienze	7 per prime e seconde 9 per le terze	7
inglese	3	3
spagnolo	2	2
tecnologia	2	2
arte ed immagine	2	2
musica	2	2
scienze motorie	2	2
religione / materia alt	1	1
laboratorio di approfondimento	2 Qualsiasi disciplina per prime e seconde	/
mensa	2	2
Totale spazi	36	36

Attività a completamento del monte ore scolastico

Le seguenti attività sono

- ❖ previste il **sabato mattina**
- ❖ obbligatorie **per tutti gli alunni**, essendo di fatto parte del tempo scuola

Attività	Mese	Ore
Presentazione scuola	dicembre / gennaio	3
Concerto di Natale	dicembre	2
Giornata dello sport	maggio	4
Festa fine anno	giugno	4
Totale		13

Attività di recupero, sviluppo e potenziamento

- 1) **Progetti interdisciplinari:** di italiano / storia e geografia / matematica / scienze / inglese
 - ❖ Nelle classi 1° e 2° **attività finalizzate all'acquisizione del metodo di studio, al recupero e potenziamento didattico, all'orientamento**
 - ❖ Nelle classi 3° **attività didattiche finalizzate alla prova d'esame e all'orientamento e alla preparazione della Certificazione "Trinity"**
 - ❖ Percorsi personalizzati nei casi di **Bisogni Educativi Speciali (BES)**
- 2) **Laboratori di approfondimento** (2 ore settimanali per quadrimestre)
 - a) **Laboratori di approfondimento a classe intera:** (al mattino o pomeriggio, a seconda dell'orario della classe)

In questi spazi, le ragazze e i ragazzi saranno invitati a **individuare un problema** e ad affrontarlo, ricorrendo ad un approccio "laboratoriale" che superi i singoli ambiti disciplinari e consenta loro una visione poliedrica e trasversale del sapere, mettendo in gioco **le proprie competenze**.

Classi	Quadrimestre	Attività proposta
prime	2°	Laboratorio di italiano
seconde	2°	Laboratorio di italiano
terze	1°	Attività sperimentali di matematica e scienze
terze	2°	Laboratorio di italiano

- b) **Laboratori di approfondimento a classi aperte:** 2 ore settimanali per un quadrimestre (martedì 5° e 6° spazio)

I laboratori sono **scelti dai ragazzi in base alle loro attitudini**, al desiderio di sperimentare attività che li attirano

- ❖ per **valorizzare e potenziare le passioni e le attitudini individuali**
- ❖ offrire occasioni per **realizzare la personalizzazione del percorso** e la trasformazione delle conoscenze e delle abilità in competenze

Classi	Modalità di lavoro	Attività proposta
Prime e seconde	Laboratori a classi aperte in orizzontale o verticale	Arte, artigianato, botanica, cineforum, sport, informatica, musica, teatro e falegnameria

A settembre lo studente esprimerà una scelta **mettendo i laboratori in ordine di preferenza**. L'attribuzione verrà **effettuata dagli insegnanti** in modo da formare gruppi di 10-18 alunni.

Progetti didattico educativi in atto

Progetti di Istituto

- Scuola amica
- Uscite didattiche e visite guidate
- Promozione alla lettura "Ali di carta"
- Progetto solidarietà
- Progetto feste e spettacoli "Marzabotto in festa"
- Progetto "Insieme: La comunità scolastica che collabora"

Progetti di segmento Scuola secondaria di primo grado

- Recupero educativo/didattico
- Laboratorio italiano Lingua 2 per lo studio
- Educazione all'affettività
- Educazione alla legalità
- "Senza barriere" progetto sulla diversabilità
- Giornata sportiva scuola secondaria
- Concorso "Il Calamandiaro che vorrei"
- Potenziamento inglese e preparazione esame Trinity
- "Se la scuola incontra il mondo": esperienze missionarie e dialogo interreligioso
- Incontri / testimonianza sul tema della shoah
- Laboratori interculturali con esperti esterni

Più nel dettaglio:

Progetto "IL CALAMANDIARIO CHE VORREI"

Attività pluridisciplinare per gli alunni delle classi prime e seconde, volta alla realizzazione della copertina del diario scolastico per l'anno successivo.

Il Progetto / concorso prevede:

- Progettazione
- composizione personale ed esposizione dei disegni dei ragazzi secondo un tema votato dagli alunni stessi
- scelta dei testi a tema per accompagnare la grafica delle pagine
- valutazione degli artefatti e designazione del vincitore del concorso.

Progetto “POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE”

Attività di compresenza inglese / inglese o inglese / italiano per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado, finalizzate a:

- Programmare e progettare per competenze un curriculum per L2 per la scuola secondaria
- Potenziare l'area L2 (inglese) attivando dei percorsi di recupero per la fascia medio-bassa e di potenziamento di L2 per la fascia alta
- Provvedere alla prima alfabetizzazione degli alunni NAI della scuola secondaria

Uscite didattiche e viaggi di istruzione

- Uscite didattiche, ovvero attività didattiche, svolte all'esterno dell'istituto, per visitare musei, partecipare a spettacoli teatrali e cinematografici, vivere esperienze significative

INDICE

Prefazione della Dirigente scolastica	Pag. 3
Introduzione. Le caratteristiche del documento e le direttrici di marcia	
Progetto Marzabotto 2019 – 22	
Mappa delle scelte strategiche	
Le Aree Progettuali (AP)	
AP1: Inclusione	Pag. 8
Le ragioni e il senso delle scelte	
Risorse professionali	
Ambiti e scelte	
<ul style="list-style-type: none">• Orientamento / didattica orientativa• Bisogni Educativi Speciali (BES), certificati e non certificati• Intercultura	
AP2: Continuità	Pag. 11
Le ragioni e il senso delle scelte	
Risorse professionali	
Ambiti e scelte	
<ul style="list-style-type: none">• Dipartimenti / Organizzazione generale	
AP3: Organizzazione	Pag. 13
Le ragioni e il senso delle scelte	
Risorse professionali	
Ambiti e scelte	
<ul style="list-style-type: none">• Leadership distribuita (Coadiutori, Figura di sistema, Animatore digitale)• FS, figure di presidio e monitoraggio• Consigli di classe e commissioni di lavoro• Dipartimenti• Autovalutazione di istituto• Adesione a reti di scuole e sottoscrizione di accordi di programma	
AP4: Formazione	Pag. 16
Le ragioni e il senso delle scelte	
Risorse professionali	
Ambiti e scelte	
<ul style="list-style-type: none">• Area relazione: “Laboratorio di gestione delle relazioni: dal lavoro di gruppo al gruppo di lavoro”; “Gestione dei conflitti”• Area dell’innovazione didattico tecnologica: “Risorse Educative Aperte – materiali didattici autoprodotti in forma di ebook adottabili come libro di testo”• Altri momenti di formazione per i docenti, per i genitori e per il personale ATA	
AP5: Relazione	Pag. 18
Le ragioni e il senso delle scelte	
Risorse professionali	
Ambiti e scelte	
<ul style="list-style-type: none">• Progetto Tutoring• Servizio di counselling scolastico	

AP6: Attuazione PNSD

Pag. 20

Le ragioni e il senso delle scelte

Risorse professionali

Ambiti e scelte

- Formazione interna
- Coinvolgimento della comunità scolastica
- Strumenti / spazi innovativi

Allegati

Pag. 22

1. I dati del nostro Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - Priorità e traguardi
 - Obiettivi di processo
2. Piano di miglioramento
3. Indirizzi del Dirigente scolastico per la stesura del POF triennale
4. Piano annuale per l'inclusione (PAI) – Percorsi di inclusione per alunni con Bisogni Educativi Speciali 2017 - 2018
5. Progetto Istruzione domiciliare
6. Scheda di richiesta di consulenza (Progetto "L'Incontro")
7. Scelte di gestione e di organizzazione (funzioni e compiti dei collaboratori)
 - Coadiutori (Organizzazione generale, Offerta formativa, Sito)
 - Animatore digitale
 - Figura di sistema
 - Funzioni strumentali (aree strategiche, funzioni e risultati attesi)
 - Coordinatori di intersezione, interclasse, classe
 - Referente di plesso per la sicurezza
8. Il Documento di valutazione dell'IC Marzabotto (delibera CD del 15 gennaio 2018)
9. I Criteri di ammissione alla classe successiva (delibera CD del 17 maggio 2018)

Appendice

Pag. 54

1. Caratteristiche principali della nostra scuola (I plessi, il personale docente e ATA)
2. Laboratori, palestre e spazi attrezzati
3. Il Comprensivo per segmenti di scolarità (L'OF per la Scuola dell'Infanzia, la Scuola primaria e la Scuola secondaria di primo grado)